// IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 2 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Giovedì 2 Gennaio 1908

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il problema militare.

Quando 25 anni fa, per risolvere — così si diceva — il problema militare, fu posta sul tappeto la creazione di due nuovi Corpi d' esercito, portandoli cioè da 10 a 12, il *Popolo Romano* (ciò che sarebbe quasi incredibile se le collezioni dei giornali non fossero, per legge, in copia presso la Biblioteca Nazionale) fu il solo in tutta la penisola a combattere con una quarantina di articoli quella proposta.

Il dilemma che svolgemmo allora è quello stesso che i giornali italiani si pongono adesso: o dieci Corpi fortemente organizzati, o dodici deficienti.

Dal punto di vista dell'amor proprio avremmo ragione di essere soddisfatti.

Allora, come ora, la soluzione del problema si riduceva ad una questione di finanza. Se non che ci sembra, che i giornali, allora tutti propensi ai 12 Corpi, assicurando che si poteva benissimo adottare la riforma coi mezzi finanziari, che si richiedevano, esagerino adesso i termini del problema.

Infatti per la spesa ordinaria, dopo l'aumento degli 11 milioni portato al bilancio della guerra col progetto Fortis del 1905, nel fine di assicurare il mantenimento sotto le armi della forza bilanciata per dieci mesi dell'anno invece di sei, cui si era costretti fino allora appunto per le ristrettezze del bilancio, non sappiamo quale altro sensibile sussidio finanziario possa occorrere, tranne quello che può essere richiesto da un ulteriore miglioramento delle condizioni di carriera degli ufficiali inferiori e che si può facilmente calcolare, a seconda del rimedio che si vorrà preferire, del che avremo agio di occuparci in seguito.

Per ora vogliamo porre in sodo che non esiste affatto un problema militare-finanziario per quanto riflette il mantenimento normale della forza bilanciata coll'ordinamento attuale di 12 Corpi d'armata.

Non confondiamo adunque la spesa ordinaria colla spesa straordinaria, altrimenti, ora come allora, si finirà col prendere lucciole per lanterne.

Si osserverà che nonostante l'aumento acquisito per assicurare il mantenimento della forza bilanciata, le nostre unità, in confronto delle francesi e più specialmente delle tedesche, restano sempre deficienti, giacchè nel periodo di maggior forza le nostre compagnie contano soltanto 100 uomini di ruolo, mentre in Germania raggiungono anche i 140 e in Francia da 125 a 130; ma si può anche rispondere che in Austria-Ungheria, la quale pure ha un esercito ben organizzato, la compagnia non è più forte della nostra, anzi conta qualche uomo di meno.

D'altra parte conviene notare che per tenere in tempo di pace le nostre compagnie a livello della forza francese o tedesca, il contingente, nonostante la recente legge sul reclutamento, non sarebbe sufficiente.

E, i critici che lo sanno, propongono infatti la eventuale riduzione dei quadri da 12 a 10 Corpi di armata.

Essi però non pensano alla grossa questione morale di mettere sui marciapiedi varie migliaia di ufficiali. Sotto i Borboni di Napoli questo espediente segnò la demoralizzazione dell'esercito.

Del resto, a parte questa grossa questione, la supposta riduzione di spesa diventa, all'atto pratico, un mito, onde, in definitiva, la soppressione di due Corpi d'esercito si risolve semplicemente in una diminuzione di 60 mila uomini in tempo di guerra, che non si potrebbero inquadrare.

Si può fare i dottrinari e i saputelli quanto si vuole, ma la risultante è questa.

Ora, se era comprensibile nel 1882 che non avendo sufficienti mezzi finanziari non era il caso di portare a 12 i 10 Corpi d'armata — ed era questa la tesi per la quale abbiamo inutilmente sprecato tanto inchiostro — il retrocedere oggi, quando, cogli aumenti concessi e con vari rimaneggiamenti fatti, la spesa ordinaria dell'esercito, con qualche lieve sussidio per migliorare le condizioni degli ufficiali inferiori ed anche dei sott'ufficiali, è sufficiente a mantenere la forza bilanciata e in buon assetto i varii servizi, il retrocedere oggi, lo ripetiamo, equivarrebbe a fare la politica militare dei gamberi.

In quanto alle spese straordinarie, il tema è assolutamente diverso e non ha nulla a vedere, pei modi e pei mezzi, coll'organizzazione e coll'assetto normale dell'esercito, come avremo campo di dimostrare, senza tanta retorica a base di gonfiature.

ch.

Politica e Diplomazia

Lubiana, 1. — Le elezioni generali per la Dieta della Carnia sono fissate per l'ultima settimana di febbraio.

(S) **Parigi** 1. I Duchi di Connaugt sono partiti stasera alle 9,20 per Marsiglia, ove s'imbarcheranno per Malta.

(S) **Madrid** 1. Il conte d'Andino, segretario del Re, è morto.

(S) **Madrid** 1. Il Consiglio dei Ministri riunitosi stamani ha espresso la sua fiducia al Presidente del Consiglio Maura, per le misure che egli crederà opportuno prendere allo scopo di reprimere il terrorismo a Barcellona.

(S) **Costantinopoli** 1. Il corrispondente del *Times* a Diarbekyr, Fraser, è stato assalito, ferito e spogliato dai Curdi presso Urfa, mentre si recava a Bagdad senza scorta. Fraser ha potuto raggiungere Urfa.

In seguito ai reclami presentati in proposito dall'Ambasciatore d'Inghilterra alle autorità, sono inviate truppe per inseguire i Curdi.

IL CAPO D'ANNO POLITICO

tra Vienna e Roma.

Il bar. d' Aehrenthal ha indirizzato al Ministro Tittoni il seguente telegramma:

« Col ricordo gradito delle relazioni così cordiali che mi fu dato avere con V. E. durante l'anno 1907, tengo ad esprimerle i miei auguri più cordiali di felicità pel nuovo anno, facendo voti affinchè l'anno che incomincia sia propizio ai nostri comuni sforzi per rinvigorire sempre più i rapporti di amicizia e di fiducia tra i nostri due paesi. »

Il Ministro Tittoni ha risposto da Roma col seguente telegramma:

« Ringrazio V. E. del pensiero squisitamente gentile. Anche io tra i ricordi più lieti dell'anno che è tramontato annovero quelli delle relazioni così schiette e simpatiche che ebbi il piacere di avere con Vostra Eccellenza, cui ricambio i migliori auguri. Saluto con gioia il voto che ella esprime per un avvenire sereno di amicizia e fiducia tra i nostri paesi, avvenire verso il quale tenderà ferma e costante l'opera mia insieme a quella di V. E. »

In Francia.

Parigi, 1. — Benchè i ricevimenti del Capo d'anno siano stati sospesi a causa della morte del Guardasigilli, Guyot-Dessaigne, il Presidente del Consiglio dei Ministri ed i Sottosegretari si sono recati privatamente a presentare i loro auguri per il nuovo anno al Presidente Fallières.

I membri del Corpo diplomatico, la maggior parte dei senatori e deputati ed un gran numero di alti funzionari si sono recati all'Eliseo, per apporre le loro firme nel registro della portineria del palazzo.

Il ricevimento del Corpo diplomatico da parte del Capo dello Stato, in seguito alla morte di Guyot-Dessaigne, è stato rimandato ad una data che sarà ulteriormente fissata.

All'Ambasciata italiana di Parigi

(S) **Parigi**, 1. — Fra le 10 e le 11 è stato, questa mane, un continuo accorrere di membri della colonia italiana al palazzo dell'ambasciatore, per presentare al conte Tornielli gli auguri per il nuovo anno.

Il ricevimento, dal quale è, esclusa, per tradizione creata dall'ambasciatore stesso, ogni forma ed ogni aspetto cerimoniale ha un'impronta di famigliare intimità, resa ancora più caratteristica dalla premurosa affabilità con cui il conte Tornielli riceve in questo giorno tutti i cittadini italiani che si recano a fargli visita dai più distinti ai più modesti membri della colonia, senza bisogno di presentazione o di alcun'altra formalità.

L'affollamento è stato quest'anno ancora maggiore del consueto perchè nessuno degli italiani di Parigi voleva privarsi del piacere di presentare al conte Tornielli, oltre gli auguri per il nuovo anno, anche le felicitazioni per la parte eminente da lui rappresentata alla Conferenza dell'Aja, e per l'ambito compenso ch'egli ne ebbe in un lusinghiero autografo di S. M. il Re.

Alla contessa Tornielli fu fatto largo omaggio di fiori.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte)

Parigi, 2, ore 2,15. — L'anno politico in Francia, sia dal punto di vista della politica interna, sia da quello della politica estera, non potrebbe cominciare sotto migliori auspici. La Camera e il Senato hanno definitivamente approvato i bilanci del 1908, dissipando completamente le ragioni di un conflitto che fu pemitro di breve durata.

Nei circoli politici il fatto è stato accolto con grande soddisfazione, e la *Presse* e l'*Intransigeant*, gli unici giornali pubblicati ieri, per quanto siano notoriamente all'opposizione, non hanno potuto non commentare favorevolmente il fatto.

Circa il Marocco, che è l'unica questione che possa dare una qualche preoccupazione, giova notare che la rapida azione militare delle truppe francesi ha assicurato la fine delle operazioni contro i Beni Snassen.

Anche questa notizia è accolta con soddisfazione.

L'atteggiamento seguito nella delicatissima questione dal Governo francese, e per esso dal Ministro Pichon, è giudicato lodevolissimo.

Pichon è riuscito ad assicurare e garantire gli interessi della Francia, senza venir meno alle disposizioni prese nella Conferenza di Algesiras.

Le ultime dichiarazioni del Sultano Abd El Aziz, l'opera diplomatica sagace e prudente di Regnault e le operazioni militari felicemente compiute, sono argomento a sperare che l'intricata questione marocchina sia prossima ad avere una soluzione definitiva.

Ma, quand'anche sorgesse un qualche inaspettato avvenimento, la fase che si chiude è tale da giustificare la fiducia del mondo politico.

E la soddisfazione sarebbe completa, se non si dovesse lamentare la morte del Guardasigilli.

L'impressione è stata vivissima in tutta la Francia, perchè il ministro era uno degli uomini politici più devoti al suo paese.

Molte congetture si fanno circa il possibile successore, e ai tanti nomi fatti, ieri si sono aggiunti anche quelli di Viviani e di Briand.

— In questi circoli politici si commenta assai favorevolmente il discorso pronunciato a Roma da Barrère, e si nota che le affermazioni di simpatia franco-italiana esposte nel discorso, saranno un incentivo per stringere sempre più i legami fra le due Nazioni.

— Da Londra: L'armaiuolo Haymaret ha ricevuto una lettera da Mac Lean, datata dal 20 dicembre, nella quale questi domanda che gli sia fabbricato un fucile ugual a quello acquistato altra volta.

Mac Lean aggiunge: Siccome debbo fra poco essere rimesso in libertà, desidero di aver pronto un fucile.

Il bilancio di previsione.

Esercizio 1908-909.

E' prevista per l'esercizio, che principierà con il 1° luglio venturo, una entrata effettiva di Lire 1,868,052,000, contro la spesa, parimenti effettiva, di L. 1,813,314,000; onde l'avanzo presunto di L. 34,738,000.

Facciamo astrazione per il momento, dalle categorie II, costruzione di strade ferrate, e III, movimento di capitali.

***

A costituire l'entrata contribuiscono:

le imposte dirette con	L. 415,610,000
le tasse indirette con	» 754,864,000
i monopoli e le privat. con	» 399,000,000
i proventi ferroviari con	» 80,460,000
i proventi post. e telegr. con	» 110,400,000
le entrate minori con	» 147,718,000

In confronto del bilancio 1907-908 (progetto di assestamento) la previsione dell'esercizio futuro aumenta di L. 12,550,000, nella modesta ragione di 67 centesimi circa per ogni cento lire.

Sono mantenute invariate le previsioni dei proventi postali e telegrafici; aumentano, invece, le seguenti:

imposte dirette di	L.	527.000
tasse indirette di	»	5.059.000
i monopolii e le privative di	»	500.000
i proventi finanziari di	»	671.000
le entrate minori di	»	5.793.000
Totale	L.	12.550.000

L'accertamento del primo trimestre 1907-908 giustifica largamente il lieve aumento, che riguarda principalmente il grano per 5 milioni, i tabacchi e la tassa di fabbricazione sullo zucchero per 1 milione ciascuno, l'imposta sui fabbricati per mezzo milione e, finalmente, le entrate minori (rimborsi e concorsi) per circa 6 milioni.

***

La spesa, preveduta, come fu detto prima in L. 1.813.314, supera quella registrata nel bilancio del corrente esercizio (progetto di assestamento) di L. 12.156.000 e si riparte per Ministeri come in appresso:

Tesoro	L.	623,386,000	+	L.	6,446,000
Finanze	»	255,836,000	—	»	1,356,000
Giustizia	»	50,678,000	+	»	2,238,000
Esteri	»	17,842,000	+	»	99,000
Interno	»	106,654,000	+	»	6,061,000
Istruzione	»	83,867,000	+	»	1,243,000
Lavori pubblici	»	98,789,000	—	»	2,648,000
Poste e telegrafi	»	121,295,000	+	»	180,000
Agricoltura	»	24,579,000	—	»	468,000
Guerra	»	291,494,000	+	»	4,049,000
Marina	»	138,893,000	—	»	3,708,000
Totale	L.	1,813,313,000	+	L.	12,156,000

Per il ministero del tesoro l'aumento della spesa è dovuto principalmente all'inserizione degli stanziamenti necessari al servizio degli interessi sui certificati ferroviari a credito 3,50 per cento netto.

L'aumento di oltre 6 milioni che registra la spesa del Ministero dell'Interno è dovuto in parte ai nuovi organici, in parte ai servizi di pubblica sicurezza ed in parte, finalmente, all'attuazione della legge, del marzo 1907, la quale esonerò le amministrazioni provinciali e comunali da talune spese, già a loro carico, cioè caserme, e casermaggi per i carabinieri e le guardie di città ecc.

Naturalmente queste previsioni subiranno notevoli variazioni nel [illegible] dell'esercizio, ma nel loro insieme — come dimostra l'esperienza di molti anni — le risultanze finali non mutano sostanzialmente.

***

La II categoria, costruzione di strade ferrate, non registra entrate e registra soltanto una spesa di L. 13,110,000, che va a diminuire l'avanzo della I categoria, che, giova ricordarlo, si prevede in L. 54,738,500.

La maggiore spesa di L. 3,360,000 in confronto dell'esercizio corrente (assestamento) è conseguenza della legge sulle ferrovie complementari.

***

La III categoria (movimento di capitali registra un'entrata di L. 159,311,704 contro una spesa di L. 157,554,804; avanzo L. 1,756,800.

In confronto all'esercizio in corso, l'avanzo diminuisce di L. 4,936,519.

A formare l'entrata concorrono la creazione di debiti per le anticipazioni che la finanza ha assunto l'obbligo di fare alle ferrovie di Stato ed il prelevamento di circa 17 milioni emesso dall'avanzo accertato dell'esercizio 1905-906 per provvedere a talune opere portuali ed all'ampliamento dei servizi postali e telegrafici.

Complessivamente il bilancio di prima previsione presenta le risultanze seguenti:

Avanzo di L. 54,738,500 nella I categoria entrata e spesa effettiva);

Disavanzo di L. 13,110,000 nella categoria II (costruzione di strade ferrate);

Avanzo di L. 1,756,890 nella categoria III (movimento di capitali);

Avanzo finale L. 43,[illegible]

E' debito però notare che l'avanzo di competenza discende realmente a soli 26 milioni, perchè 17 milioni e mezzo di spese di competenza dell'esercizio, sono coperti dal prelevamento di pari somma dall'avanzo dell'esercizio 1905-996.

Questa la situazione, che gli stati di prima previsione registrano; ma essa potrà subire, e le subirà certamente, variazioni notevoli in meglio od in peggio, a seconda della prudenza del Governo e del Parlamento nel concedere nuove spese e del maggiore o minore gettito delle imposte.

Parlamenti esteri.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 1 — La Camera ed il Senato, dopo sedute successive, durante la notte, si sono posti d'accordo sullo insieme del bilancio, che è stato approvato definitivamente, evitando così l'esercizio provvisorio.

La sessione è stata chiusa.

Parigi 1 — La Giunta per gli affari esteri ha approvato un prestito di 175 milioni di fr. chiesto dal governatore generale dell'Algeria per sopperire a spese ferroviarie ed edilizie.

Il relatore Deloncle presenterà relazione in tale senso alla ripresa dei lavori parlamentari.

La situazione politica nel Belgio

La fine dell'anno ha segnato due gravi lutti politici in Francia e nel Belgio. A Parigi è morto improvvisamente il Guardasigilli on. Guyot-Dessaigne; a Bruxelles si è spento, dopo breve ma violenta malattia, l'on. De Trooz, Presidente del Consiglio dei Ministri e deputato al Parlamento. La sua morte avviene in un momento alquanto difficile per la situazione politica nel Belgio, che perciò sarà utile brevemente riassumere.

La Camera belga (che si rinnova per un terzo ogni biennio), dopo le elezioni parziali del 1906 si compone di 88 cattolici, 48 liberali, 28 socialisti e 2 demo-cristiani, che votano con l'opposizione.

Il partito cattolico, abbattuto nel 1884 l'ultimo Gabinetto liberale presieduto dall'illustre Frère-Orban, è al potere da oltre ventitre anni con una base innegabilmente forte nel paese, tanto da avere superato felicemente anche la prova del suffragio universale, per quanto temperato nei suoi effetti dal voto plurimo.

Da quattro anni però la posizione della maggioranza è scossa da discordie interne, provocate non tanto da divergenze politiche, quanto da ambizioni personali.

La presidenza del Consiglio era dal 1900 nelle mani della personalità più importante del partito, il conte Smet de Naeyer, ma il prolungarsi del suo Governo non era bene accetto ad altre personalità spiccate del partito, quali il ministro di Stato Woeste, capo dei clericali intransigenti e l'ex presidente del Consiglio Beernaert, il quale, egualmente, aveva intorno a sè un gruppo di giovani ed ambiziosi deputati, che per la smania di arrivare eransi fatti oppositori accaniti del capo del Governo sì da avere con la loro attitudine contribuito alle perdite elettorali che, dopo il 1904, il partito ha subito, che gli costarono 16 seggi.

Nell'aprile del 1907 queste discordie latenti provocarono la crisi, che condusse, dopo trattative laboriosissime, alla presidenza del Consiglio il deputato de Trooz, moderato e ben visto dallo intero partito, sì da potere essere pegno di conciliazione tra i suoi diversi gruppi.

Ed, infatti, nel terzo Gabinetto ricostituito con gli antichi colleghi di Smet, entrava, rappresentante del gruppo Beernaert, l' Helleputte.

Questa opera di pacificazione nel partito cattolico assumeva ora un'importanza anche maggiore per l'imminenza delle elezioni, onde la Camera si rinnoverà parzialmente e per la spinosa questione del Congo.

Ecco il grave momento nel quale l'on. de Trooz è stato rapito dalla morte alle cure del suo alto ufficio.

Varie possibilità si presentano per la successione: o affidare ad un membro del Gabinetto la presidenza temporanea del Consiglio, rimandando a dopo le elezioni il rimpasto definitivo; o ritornare al gruppo De Smet che però difficilmente si acconcierà nell'ora presente ad assumere da solo la responsabilità del Governo, o finalmente chiamare il Bernaert, vecchio e malandato.

In ogni modo l'Opposizione che dispone di 78 voti, approfitterà della situazione per attaccare vigorosamente la posizione della maggioranza ridotta a soli 88 seggi, ed indebolirla prima delle elezioni.

Il nuovo Presidente del Consiglio avrà anche l'ingrato compito di far ingoiare al Parlamento la definitiva approvazione del trattato, per il quale passarono allo Stato i possedimenti del Congo; trattato che incontra poco favore anche nella maggioranza che Re Leopoldo — conviene dirlo — poco fa per aiutare il Governo a condurlo in porto.

La situazione politica nel Belgio apparisce perciò alquanto oscura ed acquista quindi singolare interesse lo svolgersi della presente crisi.

(S) **Bruxelles**, 31. — Stasera, alle 8,10, è morto il Presidente del Consiglio, Trooz.

Al momento del decesso si trovavano al suo capezzale la signora ed altri parenti e l'arcivescovo di Malines.

(S) **Bruxelles**, 1. — Si hanno i seguenti particolari sulla agonia del Presidente del Consiglio ti lga De Trooz.

be Pres. del Senato ed il Pres. della Camera llao am messi alle 2 del pomeriggio nel suo appartamento. Il Ministro non riconobbe alcuno. Era in stato comatoso da mezzogiorno, ma i medici che lo curavano prevedevano che la sua robusta costituzione gli avrebbe permesso di lottare ancora contro la morte. L'agonia è stata estremamente dolorosa.

Il Min. delle ferrovie [illegible] *ad interim* della presidenza del Consiglio e del dicastero dell'Interno.

(S) **Parigi**, 1. — Il *Figaro* dice che la vera ragione del soggiorno prolungato di Re Leopoldo fuori di Bruxelles sarebbe una affezione di cui il Sovrano soffre e che l'obbliga a seguire una cura ed a recarsi ogni giorno dal medico.

Il medico crede che la sua cura dovrà prolungarsi fino al 20 gennaio.

LA XXII LEGISLATURA

Dal Segretariato Generale della Camera dei deputati abbiamo ricevuto il resoconto statistico del lavoro legislativo, al quale l'Assemblea attese dalla inaugurazione della legislatura, avvenuta il 1° dicembre del 1904, al giorno della recente sospensione dei lavori, vale a dire nel periodo di tre anni.

I disegni di legge presentati furono 996, del quali 796 d'iniziativa del Governo; ne furono approvati 742.

Dei rimanenti 254 lo stato al 21 dicembre era il seguente:

respinti alle urne	2
a discussione iniziata	3
in stato di relazione	32
presso le Commissioni (a)	105
dinanzi agli Uffici	16
non svolti (iniziativa parlamentare)	23
annunciati e non letti	4
Totale	185

Altri 34 furono ritirati ed altrettanti decaddero; 1 d'iniziativa parlamentare non fu preso in considerazione.

Furono presentate nel corso della legislatura 33 domande di autorizzazione a procedere contro deputati e fu deliberato su 8 sole, accordandone 6 e negandone 2.

Delle altre 25 sono decadute 7; ne restano vive 16, delle quali 13 in stato di relazione, ed alcune anche inscritte all'ordine del giorno da più mesi, senza che la Camera — ed è male grave — abbia trovato il tempo e la volontà di deliberare.

Il numero delle petizioni pervenute alla Camera è stato di 368; ne furono esaurite 203; attendono di essere riferite 165; sono molte!

Delle 3248 interrogazioni presentate, ne furono esaurite 1881; decaddero 1291; ne restano all'ordine del giorno 76.

Sorte meno fortunata ebbero le interpellanze, delle quali furono esaurite sole 258 e ne restano 64 all'ordine del giorno.

Le interpellanze presentate furono 762, ma oltre 400 furono poi ritirate o dichiarate decadute.

Delle mozioni, presentate in numero di 41, furono esaurite 7 sole; 1 sta dinanzi agli uffici e 5 dinanzi alla Camera lette e non svolte. Tutte le rimanenti 28 furono ritirate o decaddero.

441 sedute pubbliche, 4 Comitati segreti ed 84 riunioni negli uffici completano il bilancio del lavoro legislativo della Camera, in questo primo periodo della legislatura.

Dal 1° dicembre 1904 ad oggi si succedettero al Governo cinque Ministeri, cioè: il Ministero Giolitti, ritiratosi per malattia del suo capo nel marzo del 1905; il primo Ministero Fortis, caduto per voto della Camera il 17 dicembre 1905 (accordo commerciale provvisorio Italo-spagnuolo); il secondo Ministero Fortis, caduto per voto della Camera il 2 febbraio 1906; il Ministero Sonnino durato cento giorni e caduto per voto della Camera il 17 maggio 1906; il Ministero Giolitti costituito nel maggio 1906 e tuttora al Governo.

(a) Per 51 sono nominati i relatori.

NEL MAROCCO.

(S) **Tangeri**, 1 — Si ha da Marrakesch in data 25:

Ieri sono arrivati 143 prigionieri fatti dalla Mahalla di Mulay Afid. Quaranta di essi sono della tribù degli Ouled Fregj. Sono stati catturati mentre passavano presso il campo.

Dodici di essi fanno parte della tribù di Sragha. Erano venuti a chiedere il perdono col loro antico Caid, che è stato rilasciato in libertà.

Esso era stato incaricato da Mulay Afid di condurre questi prigionieri a Marrakesch, ma dopo il suo arrivo si è rifugiato in un asilo inviolabile rifiutando di ritornare presso gli Sragha per paura di essere massacrato.

Gli altri prigionieri sono della tribù dei Fokra ed erano venuti al campo per sagrificare dei montoni e domandare il perdono.

L'arrivo dei prigionieri è stato salutato da una salva di ventun colpi di cannone; grandi feste sono state organizzate. Mulai Afid è ora accampato ad El Knater.

(S) **Casablanca**, 1. — Il gen. Drude ha ricevuto un telegramma del Ministro della guerra che gli annuncia la sua nomina a commendatore della Legion d' Onore e gli partecipa che gli è stato accordato il congedo.

Il gen. Drude era visibilmente malato da qualche tempo; ma sperava di poter dirigere le operazioni future. A questo scopo aveva chiesto rinforzi. Ma, abbattuto dalle fatiche eccessive, si è visto obbligato a chiedere un congedo nello stesso momento in cui riceveva nuovi rinforzi.

Il gen. Drude aveva inoltre preparato la sua marcia in avanti.

Il gen. D'Amade, successore del gen. Drude, arriverà giovedì a Cadice; egli s' imbarcherà sul « Chasseloup Laubat » e arriverà a Casablanca venerdì mattina.

Appena fatta la consegna del comando il gen. Drude s'imbarcherà per la Francia.

Il trasporto « Nive » è giunto stanotte. Stamane ha sbarcato il primo convoglio di rinforzi che comprende tre compagnie del 1. zuavi ed uno squadrone del 3°.

Lo sbarco a mezzogiorno era finito. I rinforzi arrivati si accamperanno sotto le tende, attendendo la costruzione delle baracche che viene fatta con grande alacrità.

Una ricognizione è partita stamane, composta di un battaglione di fanteria, e si è accantonata presso Cark, sulla riva del mare nei dintorni di Ain Seba.

Uno squadrone di cacciatori è partito per esplorare i dintorni.

L'incrociatore « Victor Hugo » è atteso per domattina.

(S) **Madrid**, 1. Il generale D' Amade e il suo aiutante di campo sono arrivati col sud-espress.

I due ufficiali sono stati ricevuti sul *quai* della stazione dal comandante La Pahouse. Si sono recati subito all'Ambasciata di Francia.

Alla frontiera algerina.

(S) **Lalla Marnia** 1. — La colonna Felineau dopo una marcia assai penosa nelle montagne, è giunta alle 16 di lunedì a Taghirt-Siloff ove ha accampato senza incontrare ostilità.

Stamani la colonna ha ripreso la sua marcia verso Arbal e Martimprey ove era attesa la sera. Mentre il colonnello Felineau attraversava la regione montuosa, colla sua colonna protetta sulla parte destra da un altro battaglione dell'arma di fanteria, dall'artiglieria e da un *goum*, da parte sua il colonnello Branlières, che era rimasto al campo di Mohamed-Ou-Berkane, fece una punta fino alla sponda destra del Muluya, ove si segnalava la presenza del Marabut Boutchiche in un villaggio [illegible]

Il Marabut è rimasto introvabile, ma la colonna ha razziato alcuni armenti che furono condotti al campo.

Il versamento della indennità continua. Alcune tribù hanno già pagato il loro debito.

(S) **Parigi**, 1 — Il gen. Liautey telegrafa che le tribù hanno attraversato dal 30 al 31 dicembre il massiccio di Beni-Kaled.

Le truppe del colonn. Felineau, divise in tre colonne, penetrarono nel massiccio dalla parte di Beriyahir e ritornarono da Tazalhistet.

Il « goum » di Lapostolle ha occupato la casa del Caid Moktar-Boutchi, il quale si è arreso senza colpo ferire.

Sarà messo a disposizione del gen. Liautey.

Il Caid di Tadjiert e lo sceicco Aman-Benama sono stati fatti prigionieri e sono stati inviati a Tangeri.

Lo sceicco El-Abi ha pagato una ammenda di mille franchi.

Le frazioni delle tribù di Tadyerno, avendo rifiutato di fare la loro ammenda, furono raziate. La colonna ha occupato la posizione di Guernohuze e si è unita alle truppe del colonn. Felineau a Martimprey.

Il generale Liautey considera queste operazioni come definitive.

Contro il contrabbando delle armi.

(S) **Malaga** 1. — La polizia ha sequestrato a bordo di uno *steamer* spagnuolo che reca il corriere dell'Africa 9.000 cartucce ed una cassa di pistole sistema Mauser che erano trasportate in contrabbando.

Cinque Mauri sono stati arrestati.

Credito e statistica.

Dopo la crisi in Egitto.

La crisi violenta scoppiata in Egitto nel credito per eccesso di speculazioni nel campo finanziario e immobiliare, si è, come digià annunziammo dileguata, come se si fosse trattato di un temporale estivo, ma le conseguenze sono rimaste ed è interessante riprodurre dall'Annuario finanziario egiziano, giuntoci ora la seguente statistica, che dimostra l'entità dei capitali impegnati negli affari in quel paese, tanto più che l'Italia non vi rimase estranea.

Al 30 giugno 1907, esistevano in Egitto 113 Società anonime, le quali disponevano di un capitale, fra azioni ed obbligazioni, di 79,628,100 lire sterline, ossia 1,990 milioni di franchi.

Queste Società si ripartivano nel modo seguente:

Categorie delle Società	Numero delle Società	Capitale emesso: Azioni L. st.	Capitale emesso: Obbligazioni L. st.	Capitale totale L. st.
Credito	22	17,996,260	28,068,965	46,065,225
Fondiarie	29	11,186,990	2,267,375	13,454,365
Immobil.	8	1,224,700	465,800	1,690,50[illegible]
Trasporti	16	5,765,780	2,158,160	7,923,94[illegible]
Acque	3	900,000	131,980	1,031,980
Hotels	7	1,146,000	523,390	1,669,390
Industriali	28	4,837,650	2,935,050	7,772,700
Totali	113	43,057,380	36,570,720	79,628,100

***

Dal punto di vista della nazionalità, 60 di queste Società sono egiziane con L. st. 59,297,420 di capitale; 43 sono inglesi con 15,820,700; 9 belghe con 4,509,980 ed una francese con 500,000 sterline.

A questa statistica d'ordine generale, fa seguito un'altra di carattere speciale, che è di grande attualità.

Si tratta di una serie di tabelle che riassumono chiaramente il deprezzamento subito da codesti valori durante la crisi, cominciata nel marzo 1907.

Al 28 febbraio il valore globale del capitale delle 113 Società suddette era valutato in L. Sterline 75,115,855 pel capitale-azioni, in confronto al capitale emesso di L. st. 43,057,380, e per le obbligazioni in L. St. 55,423,260, in confronto al capitale emesso di 37,570,720.

Le valutazioni fatte al 30 giugno 1907 ridussero questi valori a 54,808,430 per le azioni, con un deprezzamento di L. it. 20,307,425 ed a 48,289,405 per le obbligazioni, con un deprezzamento di 7,133,855. Il deprezzamento totale ammontava dunque a L. it. 27,441,280.

Questa minorazione di valore si riparte nel modo seguente fra i vari gruppi di Società:

Minor valore dal 28 febbraio al 30 giugno 1907

Società:		Azioni	Obbligazioni	Totale
di Credito	L. St.	7,683,000	2,454,000	10,136,000
Fondiarie	»	7,512,000	1.264,000	8,778,000
Immobiliari	»	604,000	161,000	765,000
Trasporti	»	1,102,000	1,955,000	3,058,000
Acque	»	230,000	1,051,000	1.261,000
Hotels	»	1,933,000	68,000	2,001,000
Industriali	»	1,243,000	204,000	1,447,000
Totali	L. St.	20,307,000	7.134,000	27,441,000

Queste cifre dimostrano all'evidenza la intensità della crisi che, come dicevamo, è passata come una bufera, sulla terra dei Faraoni.

Il debito pubblico dell'Europa.

Secondo statistiche recenti, di fonte inglese, il debito dei principali paesi d' Europa si eleva al totale di 149 miliardi; che rappresentano un onere annuo di quasi 6 miliardi — esattamente 5,991 milioni.

E' la Francia che viene prima tra i paesi indebitati; l'ultima è la Rumania.

Francia	27,177,000,000	Ungheria	5,750,000,000
Russia	22,959,000,000	Portogallo	4,000,000,000
Germania	21,000,000,000	Belgio	3,330,000,000
Inghilt.	19,725,000,000	Olanda	2,390,000,000
Italia	13,000,000,000	Turchia	2,870,000,000
Austria	10,000,000,000	Rumania	5,425,000,000
Spagna	9,149,000,000		

In tutti gli altri paesi il debito pubblico è inferiore ad un miliardo.

Banco di Napoli.

Situazione al 20 Dicembre 1907.

Rapporto fra la circolazione e la riserva 68.19 0[0]

			Diff. con la situazione prec. in migliaia di L.: in più	in meno
Attivo.				
Riserva metallica	L. 265,061,599	32	322	
Portafoglio sull'Italia	» 103,997,695	79	1105	
» sull'estero	» 42,954,565	43	1319	
Anticipazioni	» 24,690,250	46		265
Tit. di Stato o garentiti	» 80,216,768	72	219	
Partite immobilizzate	» 73,666,948	95		95
Spese dell'esercizio	» 4,931,546	90	136	
Passivo.				
Circolazione	» 359,145,7[illegible]	—		3450
Debiti a vista	» 50,315,550	52	74	
Conti correnti fruttiferi	» 36,932,036	26		203[illegible]
Fondi accantonati *(per memoria)*	» 33,122,309	71		
Rendite dell'esercizio	» 10,559,598	26	336	

Corpo diplomatico italiano all'estero
al 1° gennaio 1908

Ambasciate.

Austria Ungheria. S. E. il duca Avarna gr. uff. Giuseppe – ambasciatore.
Fasciotti bar. Carlo – consigliere.
Catalani Giuseppe segr.
Alliata nob. Giovanni, Varè Daniele – addetti.
Sigray Asinari dei M.si di S. Marzano Alessandro, capit. di Stato Maggiore – addetto militare.
Zannoni Giacomo – ufficiale d'ordine.
Francia. S. E. il conte Giuseppe Tornielli Brusati di Vergano C. O. S. SS. A. – ambasciatore.
Aliotti nob. Carlo – consigliere.
Garbasso cav. Carlo – segretario.
Giannuzzi-Savelli nob. Fabrizio, Aloisi cav. Pompeo, Viganotri Giusti, Compans de Brichanteau – addetti.
Zaccone cav. Vittorio, maggiore di Stato Maggiore – add. mil.
Germania. S. E. il cav. Alberto Pansa, Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro – ambasciatore.
Orsini Barone cav. Luca – segretario.
Brambilla Giuseppe, Durini di Monza conte Ercole, Lambertenghi conte Ruggero – addetti.
Montuosi cav. Luca, ten. col. di S. M. – addetto militare.
Giappone. Gallina conte Giovanni – ambasciatore.
Anciliotto conte Giuseppe – segretario.
Casati Luigi, Gasco Alfonso – interpreti.
Inghilterra. S. E. il march. di San Giuliano Gr. Uff. Antonino – ambasciatore.
De Bosdari conte cav. Alessandro – consigl.
Martin Franklin cav. Alberto – segretario.
Vannutelli Luigi – addetto.
Bagnani cav. Ugo, maggiore di Stato Maggiore – addetto militare.
N. N. – arch. interprete.
Russia. S. E. il comm. Giulio Melegari – ambasciatore.
Caetani di Sermoneta don Livio – consigl.
Tomasi della Torretta cav. Pietro – segret.
Ruggiero-Laderchi conte Paolo, ten. colonn. di S. M. – addetto militare.
Gherzi Alessandro – arch. interprete.
Spagna. S. E. il comm. nob. Giulio Silvestrelli – ambasciatore.
Sacerdoti di Carrobio cav. Vittorio – consigl.
Depretis Agostino – segretario.
Stati Uniti. S. E. Mayor des Planches barone Gr. Uff. Edmondo – ambasciatore.
Montagna cav. Giulio Cesare – segretario.
Centaro Roberto, Cora Giuliano – addetti.
Pfister cav. Carlo, tenente di vascello – addetto navale.
Turchia. S. E. il marchese Guglielmo Imperiali dei principi di Francavilla – ambasciatore.
Sforza nob. Carlo – consigliere.
Nani Mocenigo conte G. B. – segretario.
Medici Giuseppe, Freschi conte Carlo – addetti.
Elia Vittorio, ten. colonn. di Stato Maggiore – addetto militare.
Melia prof. Carmelo – addetto commerciale.
Cangià Alfredo e Chabert Alfredo – interpreti.
Salvatori dottor Giuseppe – medico dell'Ambasciata.

Ministri plenipotenziari.
Ministri residenti e agenti diplomatici.

Argentina. Macchi di Cellere nob. Vincenzo, ministro plenip.
Cambiagio Silvio – segretario.
Baviera. Guasco di Bisio march. Alessandro – ministro plenip.
Belgio. Bonin-Longare conte gr. uff. Lelio – ministro plenip.
Di Montagliari march. Paolo – segretario.
Zaccone cav. Vittorio, maggiore di Stato maggiore, addetto militare (residente a Parigi).
Brasile. Bruno cav. uff. Luigi – ministro plenipotenziario.
Borghetti Riccardo – segretario.
Bulgaria. Cucchi Boasso cav. Fausto – agente diplomatico.
Zampoli Isidoro, cap. di S. M. addetto militare (residente a Bukarest).
Chili. Mattioli Pasqualini nob. Alessandro ministro plenip.
Cina. Vinci conte Giulio Cesare min. plen.
Borghese (dei principi) don Livio – segr.
Vitale nob. Guido – interprete col titolo di segretario.
Di Giura dott. Ludovico – medico della Legazione.
Colombia. Agnoli cav. Ruffillo – min. resid.
Danimarca. Calvi di Bergolo conte comm. Giorgio – min. plen.
Caprara conte Enrico – segr.
Egitto. De Marino Giacomo – agente diplomatico.
Serra cav. Attilio – segret.
Equatore. N. N. – min. plenip.
Grecia. Paulucci de' Calboli march. Raniero – min. plenip.
Manzoni cav. Gaetano – segretario.
Elia Vittorio, T. col. di S. M. – addetto militare (residente a Costantinopoli).
Dimadi Costantino – interprete.
Guatemala. Nagar cav. Carlo – ministro residente.
Messico. Ranuzzi Segni conte Cesare – ministro plen.
Monaco. Rosset Giuseppe – console.
Montenegro. Carlotti Andrea march. di Riparbella – ministro plen.
Paesi Bassi. Sallier de la Tour Giuseppe duca di Calvello – min. plenip.
Persia. Romano Avezzana bar. Camillo.
Perù. Mazza conte Francesco – min. plen.
Portogallo. Berti Emanuele – min. plen.
Marchetti Ferrante cav. Giulio – segr.
Rumania. Beccaria Incisa march. Gr. Uff. Emanuele – min. plen.
Arrivabene-Valenti-Gonzaga conte Carlo – segr.
Zampoli Isidoro cap. di S. M. – addetto mil.
Olivotto Teodoro – interprete archivista.
Serbia. Guiccioli march. Gr. Cr. Alessandro – min. plen.
Negrotto Cambiaso march. G. Batt.
De Sarno San Giorgio Dionisio – interprete.
Siam. Cicco di Cola – min. residente.
Svezia. N. N. – min. plen.
Svizzera. Cusani-Confalonieri march. Girolamo – min. plen.
Chiaramonte Bordonaro Antonio.
Pignatti-Morano conte Bonifacio – segr.
Ropolo Eduardo, cap. di S. M. – addetto militare.
Venezuela. Serra cav. Carlo – ministro residente.

Note bibliografiche

La visita meravigliosa – H. G. Wells. – F.lli Treves, ed. Milano.

Il fantastico e celebre romanziere che fece dire al Verne: *Io leggo Wells col più grande interesse*, è diventato ormai il prediletto autore dei nostri giovanetti, pur continuando ad attrarre l'attenzione degli scienziati, per le infinite cognizioni moderne che egli sapientemente e senza esagerazione espone attraverso una frase brillante di umorismo e una narrazione inverosimile e più che bizzarra.

Questa nuova sua opera è forse superiore ad altri suoi lavori, ma non per questo è mancante di quella naturalezza che è il più gran merito del geniale scrittore: pur essendo un serio studio attrae trascinando completamente lo spirito attraverso un mondo di avventure strane e divertentissime.

E' stata ottima l'idea di pubblicarla in questi giorni di *strenne*.

La condanna del modernismo di D. Ettore Delio, Roma, Ed. Desclée e C., 1907.

Sono note le polemiche sorte dopo la famosa proclamazione del decreto 3 luglio 1907 del Sant'Uffizio (*Lamentabili sane exitu*) e dell'Enciclica sulle dottrine dei modernisti in data 8 settembre.

Il presente libro, opera di un ingegno vasto ed acuto, viene a mettere in chiaro e nella sua vera luce la grave questione, studiandone sottilmente i punti più controversi e chiarendo i veri concetti informatori.

Il volume del Delio è diviso in tre parti. La prima è puramente espositiva; la seconda disamina tutto il programma dei modernisti e riassume tutta la consecutiva critica filosofica; la terza è un saggio teologico-storico della prima epoca cristiana a proposito delle proposizioni 45, 55, 56 del decreto suddetto.

Il volume conclude con l'augurio che i modernisti, benchè rimproverati dal Pontefice delle loro poco edificanti contese e discordie intestine, ritornino sinceramente nel seno della Chiesa.

Atti del Governo

R. Marina. — Promozioni nel personale amministrativo delle Capitanerie di porto:

ad Ispettore: il cap. di porto di 1.a cl. Augusto Witting;

a cap. di 1.a cl.: il cap. di 2.a Francesco Mazzinghi.

a cap. di 2.a cl.: il cap. di 3.a cl. Pietro Arata;

a cap. di 3.a cl.: l'ufficiale di porto di 1.a cl. Pirro Santini;

ad uff. di 1.a cl.: l'uff. di 2.a Udalrigo Ceci;

ad uff. di 2.a cl. l'uff. di 2.a cl.: Luigi Li Donni;

ad uff. di 3.a cl.: l'applicato di porto di 1.a cl. Carlo Francesco Piraino;

Ad applicati di 1.a cl.: gli applicati di porto di 2.a cl. Luigi Gina, Rosselli e Giulio Conti.

Il cap. medico Umberto Colorni è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo « Algerie » cessando dal servizio per l'emigrazione.

E' concessa la Croce d'oro per anzianità di servizio ai capitani medici Eduardo Ruggiero e Salvatore Accurso.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Milano, 1 — L'ultima notte dell'anno è trascorsa tranquillamente e allegramente.

I ritrovi pubblici sono stati frequentati da una folla di allegri avventori. Le danze e i banchetti sono stati numerosi.

Ma la trovata più originale per salutare l'anno vecchio e iniziare il nuovo, è stata quella dei signori Crespi e Usuelli di Milano, i quali in compagnia di tre amici, hanno fatto un'ascensione nel pallone *Milano*.

— In data d'oggi è stata istituita la scuola per i militari che vogliono essere adibiti al servizio ferroviario.

Il corso durerà sei mesi, e cioè fino al trenta giugno.

— Il Comitato della Federazione nazionale dei panattieri si è riunita per protestare contro il rinvio della legge per l'abolizione del lavoro notturno ed ha votato un ordine del giorno nel quale si decida di preparare lo sciopero generale qualora il Senato respinga la legge oppure di introdurre misure che gli tolgano l'efficacia.

Il giornale di classe del 7 gennaio conterrà le istruzioni.

Milano. 1, ore 17,55. — Stamane il lavandaio Luigi Allprandi, di anni 43, si uccideva con un colpo di revolver.

Genova, 1 — Ieri alle 15, a Savona, venne proclamato lo sciopero dei panattieri che pretendono la immediata abolizione del lavoro notturno.

Il municipio ha ordinato provviste di pane nelle città vicine e i proprietari di forni continuano la panificazione, perciò la cittadinanza non ne risentirà alcun disagio.

Il Comune, avendo già deciso di vietare per regolamento il lavoro notturno, gli scioperanti (un centinaio) sono stati ufficiati a desistere dallo sciopero, colla promessa che la nuova disposizione sarà sottoposta, fra breve, all'esame ed approvazione del Cons. Prov. Sanitario.

Nell' Italia Centrale.

Lucca, 1 — Lo sciopero degli operai della tipografia Marchi è terminato senza incidenti.

Firenze, 1 — I tramvieri tornano ad agitarsi. Essi sono malcontenti dell'opera della Commissione di arbitraggio, alla quale fanno appunto di non avere compiuto il suo ufficio colla sollecitudine necessaria. Mentre infatti la classe desiderava un aumento di salario non inferiore ai 25 centesimi giornalieri, la Commissione arbitrale avrebbe stabilito l'aumento nella più modesta misura del 5 per cento. Di qui il pericolo di un possibile nuovo sciopero. I consiglieri comunali socialisti si adoprano a calmare gli animi, perchè lo sciopero colpirebbe anche la Camera del lavoro, che i tramvieri accusano di averli abbandonati nella lotta contro la Società tramviaria.

— Questa notte numerosi tramvieri si sono riuniti a comizio alla Camera del lavoro, della quale è segretario il consigliere comunale Del Buono. Questi ha letto le modificazioni che la Commissione ha portato al regolamento, ma, come era da prevedersi, i tramvieri accolsero la lettura con segni manifesti di disapprovazione e con grida di: Sciopero! Sciopero!

Il Del Buono e il tramviere Mascagni sorgono a combattere l'idea dello sciopero dicendo che non si può fare sicuro calcolo sull'appoggio dell'opinione pubblica.

Dopo lunga discussione fu approvato un ordine del giorno che rimanda ogni decisione al 12 gennaio, per dar tempo alla Commissione arbitrale di compiere i suoi lavori.

— Ieri sera è morto l'ing. Emilio Farina all'età di circa 70 anni. Fu deputato e in questa qualità si occupò con amore e competenza di cose relative alle questioni marinaresche. Nell'ultima lotta elettorale fu competitore dell'on. Pescetti.

Ancona, 1. — Ieri mattina, alla stazione di Vado, per falso scambio, il treno viaggiatori numero 2252 proveniente da Savona, investì, in coda, un treno merci ivi fermo.

Si hanno solo danni al materiale. Il deviatore responsabile è latitante.

Nell'Italia Meridionale.

Avellino, 1 — Un grave incidente, che per fortuna non ha avuto serie conseguenze, è avvenuto sulla corriera postale Monte Marano-Avellino. Mentre la corriera passava per Castelvetere sul Calore, il cocchiere urtò un sacco contenente bombe-carte e fuochi pirotecnici, che scoppiarono. I viaggiatori si dettero alla fuga; i cavalli della corriera, spaventati, si slanciarono a corsa sfrenata e solo dopo molti sforzi del cocchiere, il quale era rimasto ferito, poterono essere fermati.

Taranto, 1 (*Karloo*) — I lavori per la ricostruzione del muraglione sul Corso dei Due Mari si disse che dovevano terminare con la fine di novembre, ma invece quest'opera di rinnovazione si trascina ancora, e chi sa quando potrà dirsi un fatto compiuto, condannando a una eterna mutilazione la migliore delle nostre passeggiate, non sappiamo con quanta soddisfazione della cittadinanza tarantina.

Ma è mai possibile che le cose nostre devono sempre protrarsi alle classiche calende greche?

— Uscirà quanto prima *L'Indipendente*, organo del partito monarchico indipendente.

— L'altra sera alcuni giovinastri, non ostante il divieto della P. S., tiravano contro le pareti della caserme dei carabinieri in via Duomo delle bombe-carta.

Sopraggiunta una pattuglia, ingiunse a quei giovinastri di smetteria. Essi finsero di ubbidire, però subito dopo certo Adamo Angelo si fece dare da tal Grifoni Quaranta una bomba e la scagliò contro il carabiniere Gala che faceva parte della pattuglia, e che miracolosamente rimase illeso.

I carabinieri procedettero subito all'arresto di quei malviventi.

Nelle Isole

Trapani, 1. — La notte scorsa in Salemi, ignoti mediante scalata e rottura con scasso penetrati nell'esattoria comunale rubarono una cinquantina di lire dai cassetti degli impiegati e non essendo riusciti a forzare la cassa forte si vendicarono appiccando il fuoco all'ufficio.

Spento il fuoco si constatò la distruzione di qualche mobile e di vari registri e ruoli di riscossione e significatorie.

Si ricercano attivamente i colpevoli.

Scienze e Lettere

(S) **Pietroburgo, 31.** — Tolstoi, che si era slogata una spalla, cadendo da cavallo, è ristabilito e lavora ad una raccolta di letture per l'infanzia.

Roma alla fine del mondo antico.

Roma come città e Roma come incarnazione del papato dominatore universale del Medio Evo sono i due concetti ai quali si è ispirato lo storico Hartmann Grisar nella sua ultima opera, pubblicata ora, tradotta dal sac. prof. Angelo Mercanti, in chiara e severa edizione dagli editori Desclée e C. di Roma.

E quest'opera colossale viene a mettere il suggello ai molti e sparsi studi storici ed archeologici, presentandoci il quadro più completo, esatto ed armonioso di Roma alla fine dell'impero romano. Il Grisar ha allargato il portato dell'opera del Gregorovius fino a farne una storia della civiltà papale alla quale dà per sfondo la storia di Roma, descrivendo esattamente ed esaurientemente lo sviluppo e l'organizzazione della Chiesa nella Città Eterna e facendo conoscere questo elemento di attività affatto interiore che doveva necessariamente restar celato all'osservatore posto al difuori della Chiesa.

Il Grisar si è valso molto del materiale proveniente dall'archivio pontificio recentemente schiuso e dei lavori pei regesti dei papi iniziati dallo Jaffè, degli studi del Duchesne e del Mommsen per l'antica cronaca di Roma ecclesiastica e delle pubblicazioni del Lanciani, della Commissione archeologica di Roma, della Società romana di storia patria e delle indagini del De Rossi, perciò possiamo ritenere con sicurezza che la sua è l'ultima parola della scienza finora portata negli studi su Roma medioevale.

Dell'opera in parola non si è pubblicato che il primo volume, il quale abbraccia il periodo dal IV alla fine del VI secolo.

Dopo aver dato un rapido sguardo agli ultimi bagliori del cristianesimo in Roma, il Grisar mette in rilievo l'inizio della lotta decisiva col partito pagano nel 394, le vicende e la sorte dei templi in Roma che furono chiusi e non distrutti, delle statue degli Dei che furono sepolte ed esposte in luoghi pubblici e dell'utilizzazione degli edifici dello Stato per il nuovo culto.

Con mano maestra il Grisar illumina tutto quell'oscuro periodo storico che riguarda la interna trasformazione dell'impero occidentale e della città di Roma, colla conseguente abolizione dei giuochi gladiatori e col progresso della nuova religione in seno alla società romana fino alla rovina dell'impero.

Stabilita bene quale fosse Roma di fronte all'incipiente mondo germanico e romanico del Medio Evo e ricercata, sulla base delle scoperte archeologiche del sec. XVI e dell'epoca napoleonica, quale fosse il cangiamento esteriore della città, il Grisar entra in piena storia delle origini del potere cristiano ed in un capitolo mirabile sull'arte e la civiltà romana nella loro rifioritura cristiana dalla basilica al palazzo, dai cimiteri alle prime rappresentazioni scultoriche e pittoriche ci fa rivivere tutto lo splendore di questo periodo di potente e difficile trasformazione erompente dalla vitalità di popoli antichi e nuovi, dal cozzo d'idee vecchie e d'ideali giovani.

Nel libro secondo si tratta di Roma e dei papi durante la dominazione gotica in Italia; nel terzo di Roma di fronte ai bizantini ed agli ostrogoti al tempo del ristabilimento della potenza imperiale in Italia: nel quarto di Roma sotto Narsete e nei primi tempi dell'Esarcato e nel quinto infine della decadenza progressiva delle condizioni politiche e della civiltà romana e della civiltà saliente della Chiesa romana, seguendo perfino la trasformazione del linguaggio.

Quello che principalmente attrae in questa mirabile opera, oltre il suo grandioso disegno e la severità del metodo e della critica è la diligenza con cui l'autore segue le vicende d'ogni monumento romano attraverso quei secoli di lotta fino a giungere a noi ancor tanto eloquente nelle sue mutilazioni ed alterazioni.

Adunque l'opera del Grisar resterà caposaldo e fonte degli studi storici e archeologici su Roma medioevale, tale da non dover mancare in nessuna biblioteca che si rispetti.

Esposizioni e Congressi

(S) **Madrid**, 1. — Il Ministro del commercio ha interpellato le camere di commercio e le società industriali ed artistiche della Spagna sulla opportunità di organizzare una Esposizione d'arte e di industria spagnuola a Londra nel 1908.

NOTE AGRARIE

Una nuova invenzione italiana.

Il sig. Felice Giordano di Genova ha ideato un processo per la fabbricazione di una carta speciale coi residui incombustibili della foglia di tabacco: e questa sua invenzione egli ha chiamato *Carta Cahoba*.

L'applicazione della nuova carta sarà la sostituzione di quella ordinaria attuale per l'avvolgimento delle sigarette.

Le qualità principali della nuova carta sono: il mite prezzo, eguale a quello della carta comune da sigaretta; la leggerezza; l'esclusione degli effetti irritanti della carta attuale, e la buona esalazione sugli ambienti in cui venga bruciata.

Se il fisco non interporrà troppe pastoie, una grande fabbrica del genere sarà presto impiantata in Italia, eppoi anche all'estero.

Auguriamoci che lo Stato voglia incoraggiare anzichè conculcare questa nuova produzione del genio italiano, che potrebbe anche molto giovare alla nostra agricoltura da cui trarrebbe la materia prima.

Il contratto di lavoro nell'Agro Romano

E' ormai diventato un argomento favorito degli opuscoli e riviste agricole.

Si lanciano critiche le più gravi a questo contratto; sia perchè non prevede, anzi esclude, qualunque rimunerazione ai benefici che possa eventualmente introdurre l'affittuario nel latifondo locato, sia per formole esose come quella che non ammette diminuzione di fitti per eventuale mancanza della cosa locata.

Qui bisogna molto distinguere: ed innanzi tutto da contratto a contratto, perchè non si tratta di un'opra di colonia generalmente identica per tutti i poderi di una istessa regione: ma di contratti molto diversi l'uno dall'altro, caso per caso, e sul tempo; dimodochè se uno è attaccabile per un patto, non è il caso di estendere la critica a tutti genericamente.

Di più è bene ricordare che potrà essere giusta la critica all'attuale sistema latifondistico; ma non così alla struttura di un contratto che si propone di mantenere il sistema istesso e che certo non può corrispondere ad un'epoca di miglioramento.

Anzi sarebbe improvvido certamente un contratto di conduzione latifondistica che permettesse al conduttore di eseguire nel lasso di dodici anni tutti i benefici che vuole sicuro di esserne rimborsato dal proprietario.

Con un patto simile, potrebbe infatti il proprietario eventualmente trovarsi in fine dell'affitto dinanzi a difficoltà economiche insormontabili pel riscatto del suo fondo.

Quando si vuol migliorare si debbono fare bene altri preventivi e ben diversi contratti, ed il proprietario costretto alla bonifica, e che non può fronteggiarne le spese, deve provvedere all'alienazione del fondo.

Del resto i contratti in uso nell'Agro romano per la condizione latifondistica hanno fin qui tutelato gl'interessi tanto del Proprietario come del Mercante e sono il prodotto di una lunga esperienza speciale del luogo nè è cosa così facile da criticare giustamente.

Speriamo che sia in breve ordinata la bonifica dell'Agro romano, ed allora i nostri latifondisti daranno in affitto i loro fondi col patto di bonificarli e sapranno creare contratti *ex novo* al riparo di ogni critica, come del resto fece il principe Torlonia per la Caffarella, il duca Salviati per la Cervelletta, il principe Borghese per Pantano, ecc. Contratti tutti che condussero ai più ben riusciti lavori di bonifica.

Si persuadano, dunque, i signori ipercritici, che qui manca la volontà o la convenienza nei proprietari; ma non l'abilità per scrivere certi contratti o per scoprire che per avere dei benefici nelle proprie terre bisogna pagarli.

In ogni modo l'errore di principio è quello di voler sostenere che il contratto di conduzione latifondista non è un contratto a miglioramento. Questa è veramente una scoperta che non valeva la pena d'importarcela di lontano!...

Viticoltura ed enologia.

Il decreto ministeriale del 28 novembre 1907 ha esteso anche al suburbio di Roma sulla destra del Tevere il decreto 11|8|02, che impedisce l'esportazione delle materie atte a diffondere la fillossera.

La presenza della fillossera è dunque accertata anche nel nostro territorio!...

Il governo del Portogallo ha proibito i nuovi impianti di vigneti per tre anni per le regioni elevate sul mare meno di 50 metri, onde impedire la crisi d'abbondanza dei vini.

Il raccolto delle uve nella Germania si limiterà in media a meno della metà di un raccolto medio.

Negli Stati Uniti l'esito della vendemmia fu superiore alla media, in California è molto inferiore negli Stati dell'Est a motivo delle grandi gelate sofferte. Però la Californi rappresenta i 4|5 della produzione vinaria americana.

C. M.

Drammi di terra e di mare.

Esplosione in una miniera

(S) **New York**, 1. — Da El Paso telegrafano al *New-York Herald* che un'esplosione è avvenuta nella miniera di Cortago, presso Sant'Antonio, nel Nuovo Messico. Trenta persone sono rimaste sepolte. Si teme che siano tutte morte.

Una bomba a Barcellona.

(S) **Barcellona**, 1 — La bomba che esplose ieri in via S. Paulo era una granata di artiglieria. Un agente di polizia è rimasto ucciso ed un commerciante gravemente ferito.

Il pubblico ha dato prova di una grande calma. Nel teatro del Liceo, ove si doveva eseguire il « Tannhäuser » e tutti i posti erano già presi, la rappresentazione venne sospesa.

L'agente di polizia è stato ridotto a brandelli ed i resti del suo corpo sono stati trovati un po' dappertutto.

Un altro agente di polizia ed un borghese sono rimasti gravemente feriti.

I danni materiali cagionati dalla bomba sono enormi.

A mezzanotte, avendo una nave estera sparato un colpo di cannone per salutare il nuovo anno, la detonazione ha cagionato un allarme che è durato finchè si è conosciuta la causa di questa nuova detonazione.

(S) **Barcellona**. 1. Uno dei feriti nella esplosione della bomba, avvenuta ieri, è morto oggi.

Grave esplosione di gas.

(S) **Londra**, 1. Un violento incendio provocato da una esplosione di gas ha distrutto nel pomeriggio un immobile occupato da un armiere, situato nelle vicinanze del Guild-Hall.

E stato ritrovato il cadavere di uno degli impiegati dell'armiere.

Parecchie persone sono rimaste ferite più o meno gravemente.

I danni materiali sono considerevoli.

Italiani fracellati da un treno.

(S) **Parigi**, 1 — La « Petite République » ha da Berna:

Tre italiani sono stati schiacciati dall'*express* Baden-Zurigo a Dielikon.

Il macchinista constatando qualche cosa di anormale fermò la macchina e trovò sulla linea il corpo di un individuo che teneva ancora un ombrello.

Altre ricerche fecero successivamente trovare sulla linea un secondo individuo, disteso sul binario, già morto.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — Una nuova Società drammatica, che si intitola dell'Action française, ha dato la sua prima rappresentazione al teatro Marigny a Parigi.

E' stata data una commedia di Maurice Pyio, intitolata *Le Nuvole*.

E' una trasposizione nella società contemporanea, della celebre commedia nella quale Aristofane si faceva beffe di Socrate e del suo insegnamento.

Il secondo atto, che è il più importante, si svolge in casa del filosofo dei tempi nuovi, di nome Broussoville.

Egli è il presidente dell'Union Jean-Jacques o Union française, dove non si incontrano che stranieri.

A tutte queste influenze esteriori l'autore oppone il genio tradizionale della Francia.

Alcuni episodii della seduta dell'Union Jean-Jacques hanno divertito l'uditorio.

— Come è noto ogni anno gli studenti del Collegio di Westminster recitano una commedia in latino.

Quest'anno è stata la volta del *Famulus* di Terenzio, che da oltre cinquanta anni non si recitava più.

L'accoglienza fattagli è stata assai buona; l'esecuzione abbastanza accurata.

— Al Fossati di Milano la Compagnia Della Guardia ha presentato con buon esito due nuovi lavori italiani: *Raggio di sole*, dramma in tre atti di P. Marchesi e G. Cormagi, e *Difesa suprema*, dramma in un atto di P. Ottolini.

— La nuova Compagnia siciliana diretta dal Martoglio ha esordito sotto lieti auspici a Modena, con il dramma di Verga *Dal tuo al mio*.

Lirica. — La Compagnia Carl Rosa ha, come annunziammo, inaugurato al Covent Garden la sera di Santo Stefano, una serie di rappresentazioni liriche in inglese.

In tale occasione vi sarà una *rèprise* dell'opera *Esmeralda* del maestro inglese Goring-Thomas, nella quale vi è una scena scritta espressamente per la signora Melba e il tenore Giovanni de Reske ed una dell'*Otello* di Verdi, opere ambedue che da molti anni non si davano a Londra.

— Ieri è partito per la Russia don Lorenzo Perosi. Egli darà una serie di concerti, composti esclusivamente di musica sua, a Varsavia ed a Pietroburgo.

Accompagna don Lorenzo Perosi padre Damaso, direttore della Scuola corale di S. Pietro.

— Ci telegrafano da Genova che al *Politeama Genovese*, la giovane e promettentissima cantante signorina Juanita Caracciolo ha ottenuto un caloroso successo interpretando la parte di *Nedda* nei *Pagliacci* di Leoncavallo.

Concerti — La signora Luisa Tetrazzini ha dato al Covent Garden il suo concerto di addio.

Quantunque il tempo fosse pessimo e la cantante fosse ancora sofferente per un leggiero raffreddore, il pubblico è accorso numeroso come al solito e come al solito le ha fatto entusiastiche accoglienze applaudendola freneticamente ad ogni pezzo del suo programma, che comprendeva questa volta un'aria delle *Nozze di Figaro* di Mozart, l'aria dei campanelli nella *Lakmé* di Délibes, « Malia » di Tosti e il quartetto del « Rigoletto » insieme alla signora Edna Thornton e ai signori Walter Hyde e Francis Aubambault.

Arte. — Prezzi di oggetti d'arte ... all'asta a Parigi:

Sei poltrone in legno scolpito e dorato, coperte di tappezzeria in parte dell'epoca di Luigi XIV, 13,100 franchi.

Tre porte a due battenti in quercia scolpita dell'epoca di Luigi XIV, 5420.

Un paravento a tre fogli, guarnito di tappezzeria del XVI secolo, 2000.

Ritratto di giovane donna, Scuola francese, del XVIII secolo, 2250.

Tredici bassorilievi del XVI secolo in pietra rappresentanti soldati romani, 13,100.

Due serie di 14 litografie di Fantin-Latour, illustranti il *Richard Wagner* e il *Berlioz* di Ad. Jullien, 2100.

Frammento di arazzo fiammingo del XVI secolo, soggetto mitologico, 2700.

Arazzo fiammingo dell'XVIII secolo, 2020.

Necrologio — Un telegramma da Parigi annunzia la morte del pittore **Carlo Hermann**.

Era nato all'Havre nel 1838, e sull'esempio del suo maestro Filippo Rousseau, cominciò col dipingere delle nature morte; poi si consacrò allo studio dei cani e delle scene di caccia, genere nel quale il suo colorito potente e sobrio gli attirò presto il successo.

Esordì coll'esporre al Salon nel 1861.

Citiamo fra i suoi quadri più famosi: « Hollali de sanglier » (Salon del 1873) – « Hallali courant » (1879) comprato dallo Stato – « Arrêt sur des faisans » (1892) – « Chiens couplés » 1893) e molti altri.

SPORT

Caccia alla Volpe.

Appuntamenti della quindicina:

Giovedì 2 – Cento Celle (fuori porta Maggiore, strada a destra, Kil. 6).

Martedì 7 – Cecchignola (fuori porta S. Sebastiano, strada a destra Kil. 6).

Venerdì 10 – Maglianella (fuori porta Cavalleggeri, strada a destra Kil. 7).

Lunedì 13 – Acqua Acetosa (fuori porta S. Paolo strada a sinistra, Kil. 9).

Appuntamento ore 11.

Per le regate spagnuole.

(S) **Madrid**, 1. — La *Gaceta* pubblica un decreto a termini del quale sono dichiarate esenti da dazio le imbarcazioni che verranno a partecipare alle regate spagnuole

Novità, Varietà e Aneddoti.

La Regina Carola e la principessa Pia-Monica

Il *Lokal Anzeiger* afferma che la Regina Carola di Sassonia, morta ultimamente, avrebbe lasciato per testamento la sua villa Skehlen alla piccola principessa Pia-Monica, la figlia dell'attuale Re di Sassonia e da lui ricuperata dalla signora Toselli (principessa Luisa di Austria-Toscana, già principessa ereditaria di Sassonia).

A proposito della Regina Carola si ricorda che essa per poco non divenne Imperatrice dei francesi.

Essa ricevette infatti dal principe Luigi Napoleone, quando non era ancora che Presidente della Repubblica, una offerta di matrimonio, che essa declinò del resto essendo fidanzata da poco tempo col principe ereditario Alberto di Sassonia.

Per la distruzione dei topi.

I topi producono in Inghilterra tali danni che si è fondata una Società allo scopo di sterminarli.

Si calcolano infatti a 250 milioni di franchi i danni commessi ogni anno da questi roditori.

Essi fanno strage soprattutto nei *docks*; ma i beccai, i fornai e i droghieri hanno pure da soffrire dei loro misfatti.

Avviene inoltre assai di frequente che infettando certi animali destinati alla consumazione, essi propagano molte malattie.

La nuova Società, alla quale il Governo deve prestare, a quanto si dice, il suo appoggio, si propone di stabilire un sistema di premi, analogo a quello vigente in Danimarca.

In questo paese, infatti, si paga un premio di dieci centesimi per ogni testa di topo portata alle autorità, e si cita il caso di un anno in cui lo Stato danese dovette pagare 18.000 franchi di questi premi.

Vi erano dunque stati distrutti in quell'anno 180.000 rosicatori.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 2 Gennaio 1908 S. Macario

Leva il sole alle 7,39 m. – Tramonta alle 4.47 s.
Leva la Luna alle 5.53 m. - Tramonta alle 3.30 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5.15

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 1 Gennaio 1908 – alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-12.5	nevica	Nizza	—	—
Amburgo	-4.4	coperto	Zurigo	-2.2	coperto
Vienna	-1.4	nebbioso	Costantin.li	5.0	3|4 coper.
Madrid	3.0	sereno	Malta	—	—
Parigi	0.0	nevica	Atene	11.0	coperto

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	7.3	coperto	legg. mosso	8.4	5.3
Torino	2.9	coperto	—	3.0	2.5
Milano	5.0	coperto	—	7.1	4.5
Venezia	5.8	coperto	calmo	6.4	4.5
Bologna	5.6	coperto	—	6.5	5.0
Ravenna	3.9	coperto	—	8.0	3.1
Ancona	8.9	nebbioso	calmo	10.5	4.0
Firenze	6.3	coperto	—	9.8	6.4
ROMA	9.5	coperto	—	11.0	8.4
Bari	10.0	coperto	calmo	13.8	5.4
Napoli	10.7	coperto	calmo	11.7	9.5
Caggiano	7.0	coperto	—	7.4	5.2
Tiriolo	6.1	nebbioso	—	10.5	5.3
Palermo	10.5	coperto	calmo	16.3	9.0
Messina	13 8	piovoso	legg. mosso	14.1	12.1
Cagliari	11.0	1|2 coperto	legg. mosso	15.0	7.0

Probabilità: venti deboli meridionali; cielo nuvoloso; o coperto con alcune pioggie.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 755.5. Termometro centig. ***massima 13.7. minima 8.4.***

Umidità relativa 74 assoluta 8.08. Vento a mezzodì: E.
Stato del cielo: coperto.

Acrostico.

3. Impossibile m'è marciar per due.
4 Confine fui fra la Germania e Francia.
4. Siamo in cento a formare una misura.
5. Io sono il regno dell'astro minore.
5. No-no-no-non mi ripeto-io già mi dissi.
4. Se il capo avessi sarei proprio un conte.
— Dell'Italia sono io staccato membro.

Spiegazione del passatempo precedente:
COLLA – CALLO

Aste, Appalti e Concorsi.

Prefettura di Genova – 15 gennaio – Fornitura delle carceri giudiziarie della provincia. 1908-1912. Giornate di presenza dei detenuti. Pres. 863.200. Diaria L. 0.68.

Comune di Castel Viscardo – 13 gennaio – Costruzione strada accesso alla stazione ferroviaria di Allerona. Pres. L. 96.392.

R. Arsenale Spezia – 23 gennaio – Vendita tonn. 70 di ottone. Pres. 88,100.

Commissariato Civile della Basilicata – 18 gennaio – Sistemazione dei fossi vicini all'abitato di Pisticci. Pres. L. 46, 500.

Municipio di Roccasecca – 6 gennaio – Vendita del legname esistente nei boschi comunali. Lotto 1.o L. 15,468; 2.o lotto L. 16,987; 3.o lotto L. 7158.

Notai – Vacante posto notarile nel Comune di Campo Liguro (Genova).

Municipio di Erve (***Bergamo***) – 16 gennaio – Costruzione strada per l'accesso alla stazione ferroviaria di Calolzio. (Vedi Capitolato).

Comune di Collere – 3 gennaio – Vendita 979 piante di cerro e rovere. Pres. L. 13,783.

Il Popolo Romano - 1908

Non è il caso di far programmi per la ragione molto semplice, che il *Popolo Romano* non muterà di un millimetro l'indirizzo che ha seguito finora.

Da oltre trent'anni dedichiamo la massima operosità, anzi tutta l'esistenza, per far sì che il *Popolo Romano* rispecchi e difenda gli interessi legittimi di quella borghesia italiana dalle idee liberali, temperate, positive, che furono e saranno sempre la base più solida per un giusto equilibrio e per una pacifica ed armonica convivenza tra le classi che costituiscono la società politica in una Nazione civile.

E' superfluo quindi affermare che in questa lotta, divenuta ora più viva e resa quindi più difficile dalle correnti nuove e da impetuosi e spesso disordinati assalti agli attuali ordinamenti, noi continueremo animosi, col concorso di operosi collaboratori, *usque ad finem*.

Ed ora due parole intorno al tipo e alla tecnica del giornale.

Anche il *Popolo Romano* avrebbe potuto e potrebbe adottare il sistema più o meno, *americano*, che si va generalizzando, quello cioè di dare al pubblico una massa di notizie, preferibilmente sensazionali e spesso contradditorie, perchè manca il tempo a vagliarle, le quali, se riescono a solleticare la curiosità ed a soddisfare fugacemente certi gusti popolari, sia pure conseguendo maggior diffusione, lasciano sovente nell'incertezza il lettore serio e riflessivo.

Ed ecco perchè noi abbiamo preferito rimanere all'antico, convinti che, nelle sfere politiche, diplomatiche, parlamentari, industriali e finanziarie, alle quali si rivolge specialmente il *Popolo Romano*, possa essere apprezzato un giornale, il quale, mercè accurata selezione, tenga sovratutto alla precisione delle notizie e all'autenticità delle informazioni, tanto dall'interno, come dall'estero, procurando — perfino con la soppressione di certe categorie di avvisi — di entrare e *restare* nelle famiglie.

Dopo ciò, presentiamo i più rispettosi e cordiali auguri ai lettori offrendo loro per quest'anno una parte dell'*Arco di Tito*, che abbiamo affidata pel disegno ad un giovane artista, il prof. Brega e per l'esecuzione al valoroso cavaliere *Danesi*, che volle sperimentare il nuovo sistema di gigantografia.

Se tornerà gradito, l'anno venturo offriremo la seconda parte!

L'Editore-Direttore:
C. Chauvet.

ABBONAMENTI

Italia

Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5.

Estero

Anno L. 35 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10

AL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Italia

Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

Il più utile dei premi

che viene inviato in **dono** a **tutti** gli associati, nel Regno, qualunque sia la durata dell'abbonamento è

l'Annuario Italiano

Diplomatico, Amministrativo e Statistico, Commerciale, di Agricoltura, Arte, Scienze, Lettere e Sports.

Un volume meraviglioso di circa **1000 pagine** a due colonne con più di **500 figure** rappresentanti i personaggi più autorevoli e noti del mondo civile e politico; e i quadri più conosciuti di autori celebrati; carte geografiche e topografiche; vignette splendide.

E' il miglior libro per famiglia.

perchè contiene tutte le indicazioni e le tabelle necessarie alle aziende domestiche.

L'Eco della Moda

Quasi tutti gli associati al *Popolo Romano* preferiscono di avere anche l'*Eco della moda*. E' questo il miglior attestato della utilità di questa pubblicazione, che esce ogni settimana con un modello tagliato d'oggetti d'abbigliamento di alta novità e contiene ogni mese un bellissimo figurino colorato.

Il vantaggio delle famiglie associate al *Popolo Romano* sta nell'economia del 33 0|0 – giacchè abbonandosi direttamente alla spett. Casa Editrice Ital. Treves, l'*Eco* costa 6 lire invece di 4.

Calendario per portafoglio

A tutti gli associati verrà pure inviato in dono un **Calendario** *per portafoglio con la incisione che segue.*

Per abbonarsi

I metodi più spicci e sicuri sono due:

Versare l'ammontare dell'abbonamento agli UFFICI POSTALI, *i quali, senza spesa, pensano essi alla trasmissione con moduli speciali, oppure inviare la somma con* **CARTOLINA POSTALE.**

AVVERTIAMO

che per aver diritto ai premi l'associazione deve essere fatta direttamente coi metodi su indicati e non per mezzo delle Agenzie, essendo impossibili concedere coi prezzi attuali alcuna provvigione.

Almanacco Italiano 1908

Ecco il Sommario delle rubriche principali:

Calendario Astronomico.
Calendario Settimanale - Diario sacro - Memorandum.
Ritratti di grandi pittori italiani dei secoli XV-XVII dipinti da loro stessi.
I consigli del mese (Igiene, economia domestica).
Notizie amministrative, statistiche, diplomatiche ecc. con la Serie dei Ritratti dei Sommi Pontefici.
I principali Stati del Mondo: ritratti dei Sovrani, stemmi, notizie statistiche.
Le rocche marchigiane (prof. *G. Grimaldi*).
L'Umbria Verde (dott. *Ugo Nebbia*).
Centenari, commemorazioni, congressi ed esposizioni del 1908.
Novità della Scienza (ing. *Fior. Clèmenzo*).
Indice alfabetico annuale delle leggi (Avv. *B. Belotti* e *A. Facheris*).
Il Tempio dell'oro – La Borsa, la sua vita, i suoi congegni (Dott. *G. Leta*).
Agricoltura (*Giovanni Marchese*).
Corriere femminile (*Ninina Arpesani*).
Come s'impara a leggere e scrivere nel secolo XX (*Luigi Ambrosini*).
L'industria del vetro. (Ing. *Fior. Clèmenzo*).
L'aereonautica nel 1907 (Cap. G. *Castagneris*).
Associazione italiana per il progresso delle scienze.
Associazione per i paesaggi ed i monumenti pittoreschi d'Italia.
Giornali e giornalisti italiani (dott. *G. L. Cerchiari*).
Usanze e costumi tradizionali del popolo italiano:
IX. La Campagna Romana (*Raffaele Simboli*).
X. Santuari e grotta della Maiella (*R. Javicoli*)
I giuochi fanciulleschi (prof. *V. Boldrini*).
Sport, giuochi e passatempi.
Alpinismo (prof. *Ottone Brentari*).
Automobilismo (*T. E. Magnasco*).
Cavalli e corse (avv. *Alb. Genolini*).
Ciclismo (*T. E. Magnasco*).
Una novella di *Ugo Ojetti*, scritta per l'Almanacco.

DOPO DOMANI

"Attorno ad una tiara,,

E' il titolo di un romanzo interessantissimo, di cui l'azione si svolge in Roma, in uno dei periodi più agitati della Chiesa, e cioè sotto il pontificato di uno dei più grandi Pontefici, Gregorio VII.

L'autore è uno dei XL Immortali dell'Accademia di Francia:

(EMILIO GEBHART)

A Palazzo Farnese.

L'Ambasciatore di Francia, sig. Barrère, ha ricevuto ieri la Colonia francese e le due scuole d'Archeologia e di Villa Medici coi loro direttori monsignor Duchesne e Carolus-Durau.

Il Presidente della Camera di commercio francese a Roma, Martel, ha letto un indirizzo di felicitazioni, nel quale erano ricordate le feste di Parigi in onore di Garibaldi.

Il signor Barrère ha annunciato di avere inviato condoglianze al Governo francese e alla famiglia Guyot-Dessaigne per la morte del Ministro della giustizia. Poscia ha pronunciato il seguente discorso:

Signori. Il vostro Presidente mi porge qui auguri nei quali trovo la traccia dei sentimenti particolarmente benevoli dei quali la Colonia francese mi onora da numerosi anni. Io non sto più a contare oggi gli attestati della sua devozione; e tuttavia sento che comincerei male il nuovo anno se non apprendessi da voi che la reciproca fiducia dei francesi di Roma e del rappresentante della Francia non ha subito alcuna scossa.

Mi piace pure di vedere i miei compatrioti riuniti in uno stesso pensiero in questa storica dimora, ove si sono svolti i principali episodi del riavvicinamento della Francia e dell'Italia. Un tempo riavvicinamento, ma in verità il tempo ha così ben compiuto la sua opera che non è più di riavvicinamento che bisogna parlare quando si nominano Francia e Italia, ma della salda e vigorosa amicizia che le unisce nella simpatia come negli affari.

Così è soltanto per memoria che io ricordo che l'anno decorso è passato senza che una nube, senza che la minima contestazione abbiano oscurate le loro relazioni. E a questo proposito mi sia permesso di ricordare che gli avvenimenti hanno servito per dimostrare quanto questi rapporti sono felici e fecondi.

Negli incidenti militari avvenuti sulle coste del Marocco, ed ove la Francia ha dovuto vegliare alla tutela dei suoi interessi e per di più alla tutela degli interessi della civiltà, essa ha avuto costantemente a lodarsi degli amichevoli provvedimenti di questo paese: mi è grato di proclamarlo. La simpatia del suo Governo e quella dell'opinione pubblica italiana non le sono mai mancate e le hanno recato un prezioso appoggio nell'adempimento di un difficile compito.

E' in tali circostanze che si può misurare i progressi compiuti nelle relazioni dei due grandi popoli ed apprezzare quanto essi contribuiscano al mantenimento della pace, basata sul rispetto dei diritti dei popoli e sul giusto equilibrio delle forze del mondo.

L'amicizia della Francia e dell'Italia non è più soltanto una condizione necessaria della loro esistenza nazionale: essa rappresenta pure uno degli elementi ponderatori dell'attività politica dell'Europa.

Io auguro, signori, che l'anno che s'inizia continui a fornirne prove. Voi penserete senza dubbio come me che l'esperienza del passato è tale da dare a questo voto il carattere di una certezza.

Ho accennato, signori, ai doveri che gli avvenimenti verificatisi in un paese che confina con le nostre frontiere di Algeria hanno imposto ai nostri diplomatici e ai nostri soldati. Dei primi non dirò nulla potendo i miei elogi passare per interessati; ma voi me ne vorreste se in una riunione di buoni e fedeli francesi non mi facessi interprete della loro ammirazione per coloro che hanno versato il loro sangue ed esposto la loro vita nel compimento di un dovere nobile e sacro: il dovere militare. Essi l'hanno fatto con valore e semplicità; ed io provo, lo confesso, una certa fierezza pensando che essi hanno combattuto per una causa nella quale il nostro legittimo interesse si confonde con quello dei popoli civilizzatori.

Si è detto della nostra nazione che sovente nella sua storia aveva aperto vie per le quali passavano altri e ricercate imprese delle quali altri che lei profittavano. Non sta a me di misurare il valore di questa opinione, ma io mi rammaricherei che essa non fosse vera. Qualsiasi politica nazionale, signori, è caratterizzata da un lato saliente e simbolico nel quale si rivela l'anima del popolo che la concepisce e la esegue. E si può dire con giustizia della nostra che essa si è raramente limitata a dei fini puramente interessati.

Essa ha lavorato per le idee e per il progresso e ciò senza esaminare troppo davvicino se il suo interesse immediato non ne soffrisse.

E chi dunque fra noi potrebbe deplorare ciò che costituisce nell'azione francese la essenza superiore o desiderare di veder scomparire ciò che ha fatto, ciò che farà ancora, la sua nobiltà e la sua grandezza?

E non è forse in ciò che bisogna trovare l'origine della simpatia sempre più accentuata che avvicina la Francia all'Italia: non è forse un sentimento comune delle grandi cose, la stessa maniera di comprendere il progresso e la libertà, la stessa passione per le cause giuste ed alte che le attira l'una verso l'altra con una forza irresistibile.

Io lo credo fermamente e voi lo pensate come me. E' ciò che mi ispira la convinzione che alle nostre due Nazioni è riservata ormai la sorte di compiere parallelamente i loro destini senza mai urtarsi, unite in una fraterna amicizia e dicendosi che ciò che contribuisce alla felicità dell'una fa pure il vantaggio dell'altra.

Ed è con questa convinzione, signori, che alzo il bicchiere in onore del Presidente della Repubblica e delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, ai quali vanno tutti i nostri rispettosi voti in questo primo giorno di un nuovo anno.

Statistica sanitaria del 1906.

Vediamo un po' come si sta di salute nel nostro paese. E' vero che la statistica seguente è un po' arretrata: ma in compenso è molto dettagliata poichè ci dà una classificazione precisa dei morti in ciascuna delle provincie del Regno, con un elenco delle principali cause, o malattie, che sono tra le più caratteristiche per lo studio delle condizioni sanitarie della popolazione.

Ne diamo un breve riassunto.

Nel 1906 il vaiuolo cagionò 169 casi di morte, di cui 110 in Sicilia.

I morti di morbillo furono 9726, di cui 2856 in Lombardia e 708 nelle Calabrie.

La scarlattina diede 2723 morti, di cui 1855 nella Sicilia, 216 nelle Calabrie e 129 in Basilicata.

I morti di febbre tifoide furono 9424: il morbo infierì particolarmente nella Lombardia 2023 morti, nel Veneto 1028, nella Toscana 961, nelle Marche 359 e nell'Umbria 212.

La difterite e la laringite crupale causarono 4253 morti e dominarono specialmente nella Lombardia 946, nella Sicilia 642, nel Veneto 479 e nell'Emilia 433.

L'ipertosse cagionò la morte di 6165 individui dei quali 1095 nel Veneto.

Le febbri di malaria determinarono 4871 casi di morte, che, come al solito, spettano per la massima parte alla Sardegna, alla Sicilia, alla Calabria, alla Basilicata, alle Puglie ed al Lazio.

Morirono di sifilide 1815 individui, di cui 208 nelle Calabrie, 120 nel Lazio, 293 nella Campania e 303 in Sicilia.

I 305 morti di pustola maligna appartenevano per circa tre quarti, alle provincie a sud del parallelo di Roma.

Anche le morti per rabbia (60 in tutto il Regno) furono, relativamente alla popolazione, più frequenti nell'Italia meridionale ed insulare, che non nell'Italia settentrionale e centrale.

Morirono di febbre puerperale 1022 donne e per altre malattie di gravidanza, parto o puerperio, 1765.

La pellagra causò 2023 morti, delle quali 738 nel Veneto, 141 nell'Umbria, 180 nelle Marche, 582 nella Lombardia, 270 nell'Emilia, 85 nella Toscana, 45 nel Piemonte e pochissime nelle altre parti del Regno.

Le varie forme di malattie tubercolari, prese insieme, determinarono 53,577 casi di morte, e la maggiore frequenza di esse si ebbe nelle provincie dell'Italia settentrionale e centrale.

Un'analoga distribuzione geografica hanno i 20,653 morti di tumori maligni. Al contrario, predominarono nelle provincie meridionali ed insulari le morti per enterite e malattie affini, che furono in tutta Italia 108,850.

Merita speciale attenzione il fatto che da alcuni anni accenna a crescere il numero dei morti per alcoolismo cronico: essi furono 700 nel 1906; 837 nel 1905, mentre erano stati soltanto 509 nel 1904 e 401 nel 1903.

Dalla tavola in esame rilevasi infine che nel 1906 vi furono complessivamente 33,109 casi di morte per apoplessia e congestione cerebrale; 51,911 per malattie del cuore; 54,609 per bronchite; 73,634 per polmonite; 13,486 per malattie renali; 10,839 per cause violenti accidentali; 2312 per suicidio e 1815 per omicidio.

***

La statistica delle cause di morte in tutti i Comuni del Regno fu iniziata nel 1887, cosicchè si può risalire coi confronti fino a quell'anno, per riconoscere se e quanto le condizioni sanitarie d'Italia siano venute migliorando.

Considerando soltanto quelle malattie che per la loro diffusione o per altri motivi hanno una speciale importanza nel nostro paese e mettendo a confronto le cifre proporzionali dei morti per ogni milione di abitanti nei tre anni 1887-88-89 colle cifre corrispondenti del triennio 1904-05-06, si rileva che è notevolmente diminuita, dal 1887 in poi, la mortalità per malattie infettive, comprese le affezioni tubercolari; mentre è cresciuta quella determinata da tumori maligni e da malattie del cuore e dei reni.

In complesso, come abbiamo già notato riportando i dati statistici del movimento della popolazione, la mortalità generale è venuta man mano diminuendo, specialmente nell'ultimo quinquennio e cioè da 736,311 nel 1902 a 696,875 nel 1906, mentre la popolazione è aumentata dell'8.64 per mille.

Prima di chiudere vogliamo osservare che Roma ed il Lazio hanno uno dei quozienti più bassi di mortalità e cioè 18.82 ogni mille abitanti, mentre la media del Regno è di 20.78 e la Lombardia ha un quoziente di 23.53 per ogni mille abitanti.

NOTE ARCHEOLOGICHE.

I sepolcri storici della Basilica del Cimitero di Priscilla nella via Salaria.

Imponente era il gruppo dei sepolcri storici che si conservarono fino al nono secolo dell'èra nostra in questa insigne basilica suburbana, della quale la Commissione di archeologia sacra ha testè, per mia proposta, ricostruito gli avanzi nell'area donata graziosamente da S. M. il Re proprietario dell'attigua Villa Savoia.

Il più antico sepolcro era quello dei martiri Felice e Filippo trucidati lì presso nella persecuzione di Marco Aurelio l'anno 162; e questo può ancora vedersi innanzi all'abside della basilica nel posto dove era l'antico altare.

Su quella tomba il Papa Damaso collocò una metrica iscrizione in cui allude al Battesimo, la quale allusione ora si spiega benissimo, perchè con i recenti scavi si è rinvenuto dietro l'abside della basilica, un monumentale battistero. E questo importante monumento si collega alla antica tradizione che in quel luogo, ove era la villa dei nobili Acili Glabrioni, l'apostolo Pietro avesse battezzato.

Ed infatti, in un prezioso papiro dei tempi di S. Gregorio Magno ed oggi conservato nella cattedrale di Monza, quel gruppo del Cimitero di Priscilla è indicato come la sede primitiva di S. Pietro « Sedes ubi prius sedit s. Petrus ».

Ed appunto per tale insigne memoria furono sepolti nel suddetto cimitero sette romani pontefici, cioè: *Marcellino* (304), *Marcello* (309), *Silvestro* (335), *Liberio* (366), *Siricio* (399), *Celestino* (432), *Vigilio* (555).

Soltanto del primo di questi papi noi abbiamo potuto riconoscere il posto preciso del sepolcro in un cubiculo sotterraneo illuminato da un lucernario e adorno di marmi e di mosaici; il quale cubiculo è posto in vicinanza del martire Crescenzione, come appunto ci dice il libro pontificale « sepultus est (Marcellinus) in cymiterio Priscillae in cubiculo claro juxta corpus sancti Crescentionis ».

Dei sepolcri degli altri papi possiamo indicare solo approssimativamente il posto: ma di alcuni di essi conosciamo il testo delle importanti iscrizioni storiche che vi erano collocate e sono quelle di Marcello, di Liberio, di Siricio e di Celestino.

E la iscrizione di Liberio ha una speciale importanza per la storia della Chiesa nel quarto secolo e per la famosa controversia ariana.

Le copie di queste iscrizioni storiche locali rilevate dalle antiche sillogi epigrafiche dell'ottavo secolo sono state riprodotte in grandi lettere ed appese alle pareti della rinnovata basilica ed in corrispondenza del posto che approssimativamente doveva occupare ognuno di quei venerandi sepolcri. Ed insieme a queste copie sono state affisse eziandio ai muri dell'edificio i numerosi frammenti di sculture e di iscrizioni che appartennero ai sepolcri stabiliti nel sopraterra nei dintorni della basilica ora ricostruita.

Questa basilica fu posta dagli antichi stessi in comunicazione col cimitero sotterraneo per mezzo d'una scala che noi abbiamo ritrovato e di nuovo riaperto al passaggio e scendendo per quei gradini si ha l'accesso all'apogèo domestico degli Acili Glabrioni, che furono sepolti moltissimi martiri; e sulle pareti di quelle cripte venerande si leggono i graffiti dei visitatori antichi, i quali chiamarono quel luogo con frase assai espressiva « il vestibolo dei santi ».

Da quel centro poi si penetra nell'interno del vastissimo cimitero di Priscilla, ove pure in questi ultimi anni si sono fatti scavi importanti e dove si ammirano iscrizioni e pitture del secondo secolo, ispirate al mistico simbolismo dell'arte cristiana primitiva.

E di tutti questi monumenti io ho pubblicato già parecchie illustrazioni nel « Nuovo Bollettino di archeologia cristiana » e nel prossimo fascicolo dello stesso periodico ne completerò la descrizione.

La inaugurazione che si è fatta ieri della storica Basilica eretta sopra un così insigne cimitero, è riuscita imponente e solenne; e le due cerimonie del mattino e del pomeriggio furono presiedute da due illustri porporati. Enorme fu il concorso della folla in tutto il giorno, ma specialmente nelle ore pomeridiane quando il cimitero sotterraneo, sfarzosamente illuminato, fu aperto al pubblico.

E la folla straordinaria che visitò lo scavo restò ammirata della importanza delle nuove scoperte; ed encomiò la pontificia Commissione di archeologia sacra, la quale con grave dispendio provvede costantemente alla esplorazione ed alla conservazione di quei tesori che Roma sola possiede nei tenebrosi recessi delle sue catacombe.

1° gennaio 1908.

Orazio Marucchi.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina il Papa celebrò la Messa nella sua Cappella privata impartendo la comunione ai componenti la famiglia pontificia e alle sue sorelle.

— S. E. il card. Rampolla, assistè alla Messa Pontificale in S. Pietro, alla quale convennero numerosi fedeli.

I Principi di Grecia. — Ieri mattina S. A. R. il Pr. Giorgio e la sposa Pr. Maria Bonaparte hanno lasciato Roma, diretti a Napoli per recarsi a Brindisi, accompagnati dall'aiutante di campo di S. A. cap. di fregata sig. Lembessis.

Alla stazione erano ad ossequiare le LL. AA. l'inc. d'affari di Grecia, sig. Mizzopoulos insieme al vice-console avv. Cancani, e il conte Premoli, Cerimoniere della R. Casa (che offrì alla Pr. Maria, in nome di S. M. la Regina, uno splendido mazzo di fiori) nonchè altri personaggi.

A Brindisi le LL. AA. si imbarcheranno sul Lloyd di Trieste pel Pireo.

I Principi ellenici hanno espresso la loro vivissima soddisfazione per il loro soggiorno in Italia e specialmente in Roma, ove furono oggetto delle più squisite cortesie da parte della nostra Corte.

Anche S. A. R. il Duca di Aosta si era recato il giorno innanzi a visitarli all'*Hotel Bristol* ove alloggiavano e dove il registro dei visitatori era ricoperto delle più autorevoli firme del mondo politico e diplomatico e di quasi tutta la nostra aristocrazia.

La leva dei nati nel 1890 — Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1890 i quali hanno il domicilio nel territorio di questo Comune, sono stati invitati a domandare entro il corrente mese la loro iscrizione ed a fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno essere loro richiesti.

Ove tale domanda non sia fatta personalmente, hanno l'obbligo di farla i genitori o i tutori.

I giovani che non siano domiciliati nel Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragione di residenza.

In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo articolo 17 del Codice stesso.

Nel caso che taluno dei nati nell'anno 1890 sia morto, i genitori, tutori o congiunti, esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte, che dall'ufficiale dello stato civile sarà rilasciato in carta libera.

Saranno iscritti d'ufficio per età presunta quei giovani che, non essendo compresi nei registri dello stato civile, siano notoriamente ritenuti avere l'età richiesta per l'iscrizione.

Gli iscritti di leva, che avessero diritto all'assegnazione alla 3ª categoria, non potranno a termini di legge ottenerla se il titolo non sarà comprovato avanti al Consiglio di leva mediante la presentazione di tutti i prescritti documenti pienamente regolari e completi, durante la sessione della loro leva.

R. Accademia dei Lincei — La classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 5 gennaio 1908 alle ore 15 nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Associazione archeologica romana. — L'Associazione archeologica romana ha appreso con viva compiacenza la notizia che i due valorosi insegnanti prof. Staderini Giovanni e prof. Leoni Umberto sono stati, a giusto titolo, insigniti della croce di cavaliere della Corona d'Italia, su proposta del ministro della guerra generale Viganò.

Benchè il provvedimento sia un po' tardivo, dati i riconosciuti meriti intellettuali e la attività dei prefati professori, pur tuttavia l'Associazione archeologica romana plaude per tale provvedimento ed è lieta che alfine siano riconosciuti ed apprezzati il valore, l'ingegno e l'opera altamente educatrice dei professori Leoni e Staderini consiglieri dell'Associazione archeologica la quale da tempo ha modo di apprezzare e riconoscere le nobili virtù d'animo e d'intelletto.

Per le cure odontoiatriche — Annunziamo con piacere che il dott. Proia comm. Giuseppe, il reputato e stimato chirurgo dentista della nostra città, dopo il soggiorno di due mesi a Parigi, ove si reca ogni anno per seguire i continui progressi della specialità odontoiatrica, ch'egli esercita con amore e decoro, facendo onore anche, nel suo ramo, al buon nome italiano, è ritornato a Roma in questi giorni e si tratterrà, per norma della sua clientela, per tutta la stagione.

Un fattorino tramviario onesto è Di Fabio Luigi, ab. in via Valeria n. 8 il quale alle ore 11 del 30 decorso mese, rinvenuta nel tramway, ove faceva servizio, una borsa di pelle rossa contenente titoli inglesi e L. 108 in biglietti di Stato e argento, fu sollecito a consegnarla al capo stazione di S. Giovanni.

Si seppe poi che proprietaria della borsa era miss Maud Buckingham Hayt, qui di passaggio ed alloggiata all'Albergo di Russia.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

A proposito dello scoppio alla Borsa — Passato il momento di panico, la grande devastazione originata dal terribile scoppio nei locali della Borsa appare oggi in tutta la sua desolante vastità.

E oggi appaiono più che mai insolute tutte quelle incognite che nella cronaca di ieri abbiamo esposte e che aspettano ancora di essere definitivamente risolte.

Il dubbio ha oggi la sua ragione d'essere per questo fatto: che dinanzi all'entità del disastro l'ipotesi di uno scoppio di gas appare insufficiente a determinare una catastrofe così grande.

Infatti il danno non si limita al crollo della tettoia e del tramezzo del corridoio che reca agli uffici del Sindacato, ma si espande ad altre maggiori devastazioni.

Certo, che possa essere stato il gas non è escluso: anzi concorrono molte circostanze specifiche le quali convalidano in parte l'ipotesi, tanto più che si è constatato che la parte la quale presenta oggi i più gravi risultati dell'esplosione è precisamente la camera abitata dal custode, la quale si trova in una posizione angolare sovrastante al contatore.

Siccome è scientificamente noto che il gas, filtrando nei muri, specialmente quando questi sono costruiti a calce, perde le sue qualità odoranti mantenendo quelle venefiche ed esplosive, si può capire come il personale addetto ai locali possa non essere stato messo sull'avviso della fuoruscita del gas e ha potuto accendere quel fiammifero che sembra abbia provocata l'esplosione.

Ma, fino ad ora — giova ripeterlo — non abbiamo avuta nessuna prova che, mentre accerti una induzione, scarti tutte le altre.

A ogni modo il Procuratore del Re, il cav. Ponchain ingegnere della Società del gas, e il cav. Fucci comandante dei vigili, assunto per l'occasione a perito-giurato, hanno attivate delle indagini in seguito alle quali il Procuratore del Re ha fatto sequestrare i tubi del gas.

Aspettiamo dunque le ultime conclusioni dei periti tecnici e delle indagini dell'autorità giudiziaria per potere pronunziare l'ultima parola, la quale non è stata nè potrebbe essere ancor detta.

Quanto alla riapertura della Borsa, essa verrà effettuata oggi stesso.

Le operazioni si faranno nella sala della « grida », che è rimasta la meno danneggiata. I borsisti vi potranno accedere da via de' Burrò e si potrà in tal modo procedere allo sgombro delle macerie.

Per fortuna non rimarrà minimamente intralciato il regolare andamento delle riunioni degli agenti di cambio e degli operatori.

Possiamo aggiungere che i danni sono ingentissimi e che occorrerà molto tempo e molto denaro per la ricostruzione di tutto quanto è stato distrutto.

Dovranno essere rinnovati tutti i cristalli del grande lucernario, varii soffitti degli uffici della Camera di Commercio dovranno essere ripristinati, numerose porte e finestre dovranno essere rimesse a nuovo, senza dire del salone centrale che dovrà essere interamente rifatto.

Sappiamo però che la Camera di Commercio è interamente assicurata contro i danni dell'incendio e dello scoppio del gas.

Una conseguenza positiva dello scoppio è intanto la scomparsa di L. 3000 capitata al signor Guido Teisseire impiegato del Banco Palladini che si trovava nelle sale della Borsa al momento dello scoppio.

Egli aveva insieme al cassiere Coen 284,000 lire, divise in due pacchi di 100 biglietti da mille, un pacco di 50 biglietti ed altri biglietti spiccioli.

Al momento dello scoppio si vide saltare in aria i biglietti di banca, ma per quanto sbalordito raccolse subito come meglio potè. Soccorso dai presenti quando rifece il conto dei biglietti trovò mancanti tre carte da *mille*.

Sembra che siano stati trovati alcuni biglietti bruciacchiati.

Dei feriti, sono rimasti all'ospedale soltanto tre: Guerra, Della Martina e Silvestrelli, di cui il primo, che sembrava aggravato, migliora alquanto. Così anche Silvestrelli. Il Della Martina sarà assoggettato alla trapanazione del cranio.

Effetti del vino. — Pietro Lorenzini d'anni 69, ab. in via dei Serpenti 14, rincasando ubbriaco, cadde per le scale fratturandosi la base del cranio.

Trasportato all'ospedale della Consolazione fu giudicato in pericolo di vita.

— Il settantenne Capponi Antonio, ricoverato all'ospizio di S. Galla, alle ore 8,30 di ieri, camminando sulla riva del Tevere, in via Marmorata, essendo ubbriaco cadde nel fiume.

Dalla guardia scelta di finanza Donati Luigi, della brigata di Testaccio, il Capponi fu tratto in salvo e trasportato con una vettura alla Consolazione.

Oltre ad un bagno fuori stagione il disgraziato aveva riportato delle ferite alla testa per le quali quei sanitari si riservarono il giudizio.

Una donna che non scherza. — Ieri sera, alle 19, in via delle anime sante, Cesare Panelli, di anni 49, attaccò lite con una donna, certa Erminia che per metterlo a dovere lo colpì con una pietra alla fronte.

Fu trasportato all'ospedale di S. Antonio.

Paralisi cardiaca. — Ieri sera, alle 20,30, in via Leonina, angolo via Urbana, fu rinvenuto a terra moribondo l'imbianchino Ercoli Augusto, di anni 57.

Trasportato all'ospedale della Consolazione, vi giunse cadavere.

I sanitari constatarono che la morte era avvenuta per paralisi cardiaca.

Tra moglie e marito non mettere il dito — Stanotte le guardie di P. S. di San Lorenzo hanno arrestato un tale che ha nome Nicola Cappelli, d'anni 31, abitante in via Sabelli 26, perchè, altercando con la moglie Eva Codella, l'aveva minacciata con un grosso chiodo. Un inquilino della casa, Giuseppe Cordelli, aveva cercato di far da paciere ma fu ferito alla mano sinistra e medicato a S. Antonio.

Tentato suicidio — Alle 19.30 di ieri, Santucci Parma di anni 16, abitante in via Latini 78, passava con una sua bambina, di anni 5, sul ponte Margherita.

Ad un tratto la donna, lasciata la bimba, scavalcò il parapetto del ponte per lanciarsi nel fiume, ma fu trattenuta da due allievi carabinieri, che accompagnarono la donna al Commissariato di Prati, dove al cav. Anselmi dichiarò che voleva suicidarsi per dispiaceri di famiglia.

Il funzionario la fece accompagnare al Commissariato di S. Lorenzo, perchè fosse poi riaffidata al marito.

Arrestati a tempo. — Alle ore 23 della notte scorsa in piazza dell'Oca i carabinieri arrestarono due portalettere, Adolfo Chiappelloni e Anselmo Todaro, che furono trovati in procinto di venire alle mani.

Il primo aveva addosso una rivoltella e un rasoio e l'altro aveva un'arma che fece sparire all'avvicinarsi dei carabinieri.

Un vecchio investito. — Nella scorsa mezzanotte in via Monterone è stato investito un vecchio di 61 anni, che ha nome Augusto Tangardi, da una vettura condotta da Pesillo Giuseppe il quale si dette alla fuga mentre alcuni cittadini esplodevano tre colpi di rivoltella per richiamare l'attenzione delle guardie.

Infatti il vetturino fu tratto in arresto e condotto al Commissariato di S. Eustacchio.

Il vecchio fu accompagnato a S. Spirito dove fu trattenuto in osservazione.

Caduta fatale — Il calzolaio De Bona Vincenzo, d'anni 64, abitante in via Padella 19, alle ore 6 di ieri cadde scendendo le scale della sua abitazione.

Il Di Bona si fratturò il collo del piede sinistro ed a San Giacomo fu giudicato guaribi e in 30 giorni.

Malinconia suicida — Dalle guardie del Commissariato di S. Eustachio, alle 19.30 di ieri, fu rinvenuta in piazza Navona la quindicenne Farelli Giuseppina, abitante al Viale del Re 17, la quale, poco prima aveva bevuto un litro di vino in cui aveva sciolte tre pasticche di sublimato. La ragazza, a S. Giacomo, ove fu curata e trattenuta in osservazione, non volle dire le cause che l'avevano spinta a togliersi la vita. Si suppone però che si tratti di qualche malinconia amorosa.

Tentato suicidio — La notte scorsa, alle ore 2.30, il sottotenente dei cavalleggieri Mario Villavecchia, di anni 22, da Alessandria, era in compagnia con la signora Fernanda Ferrini, artista teatrale, nella di lei casa in via della Purificazione 22.

Dovendo egli partire oggi per la sua nuova residenza, invitò la sua amica a partire con lui, ma non avendo ella consentito, il Villavecchia, che già durante la cena aveva soverchiamente bevuto, in un momento di grande sconforto, si esplose un colpo di rivoltella al cuore.

Fu trasportato a S. Antonio dove i sanitari si riservarono il giudizio.

MONTE DI PIETÀ.

Venerdì 3 gennaio 1908 - La 1ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 26 marzo 1907 fino alla polizza n. **57800**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati li 26 marzo 1907 fino alla polizza n° **57800**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di giovedì 2 saranno esposti pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.

Dal 1° gennaio: L. **3.50**.

TEATRI DI ROMA.

TOSCA al Costanzi.

Tosca, la popolare e passionale opera pucciniana, non veniva rappresentata da parecchio tempo in Roma ed era desiderata. Ma l'attesa era vivissima anche perchè si sapeva che questa volta avrebbe avuto un'esecuzione straordinaria.

Quindi nessuna meraviglia se il « Costanzi » aveva raccolto ieri sera un pubblico imponente per numero e per eleganza, che aveva occupato ogni spazio disponibile dalla sala ai palchi, alle più alte gallerie, che erano inverosimilmente affollate.

L'aspettativa per questo spettacolo fu di gran lunga superata, e gli applausi coi quali il pubblico salutò lo svolgersi dell'opera, furono così unanimi e calorosi, da decretare anche a questa seconda opera della stagione gli onori del trionfo: degna ricompensa a chi con tanto amore e tanto intelletto d'arte presiede alla non facile impresa di offrire a Roma spettacoli lirici di prim'ordine.

Tosca fu impersonata da Livia Berlendi, l'interprete squisita che, giovanissima di anni, ha saputo prendere uno dei primi posti tra gli artisti più eminenti ed acclamati. La bellezza della voce, uguale, carezzevole, estesa, d'un timbro dolcissimo, il fascino della persona elegante e flessuosa, un intuito drammatico d'una rara efficacia, tutto questo mirabile complesso di doti, s'integra in lei così da farne un'artista completa.

E *Tosca* rivisse per l'arte di Livia Berlendi, e sembrò animarsi di una vita intensa. Vivace e civettuola nel primo atto, tutta assorta nell'amore geloso pel suo *Mario*, ella venne man mano, nell'atto secondo, elevandosi ad una altissima drammaticità, destando nell'uditorio una impressione profonda.

La scena della tortura e la grande scena con *Scarpia* ci hanno giustificati i grandi trionfi della bellissima artista, riportati nella stessa parte nei maggiori teatri dell'Italia e dell'estero.

E di quest'arte così suggestiva e vittoriosa, di quest'arte che incatena gli spettatori e fa loro provare una serie di sensazioni indimenticabili, ella diede ancora prova al terzo atto, nel duetto con *Cavaradossi*, nella scena della fucilazione e nel tragico finale dell'opera.

Grandi feste volle prodigarle l'uditorio, obbligandola a ripetere la nota romanza « Vissi d'arte » che, detta da lei, sembrò acquistare un fascino nuovo.

Alla fine dell'opera per ben sei volte dovette presentarsi alla ribalta, tra applausi interminabili.

La parte di *Cavaradossi* era affidata al giovane tenore Alberto Dardani, il quale si cattivò immediatamente tutte le simpatie per la voce fresca, spontanea e ben timbrata, se non eccessivamente voluminosa e per il sicuro possesso della scena.

Si volle da lui la replica dell'aria « *Recondite armonie.* »

E' un astro che sorge, e per il quale prevedere una splendida carriera non è certo far opera di profeta.

Francesco Cigada, il valoroso artista che il nostro pubblico ha avuto agio di apprezzare in tante e disparate interpretazioni, diede una nuova conferma delle sue grandi virtù di attore e di cantante, interpretando in modo perfetto il difficile tipo di *Scarpia*.

Egli diede alla figura del temuto capo della polizia romana la potenza della sua voce pastosa ed educata, conferendole inoltre una grande signorilità, che non venne mai smentita neanche in quei punti del secondo atto dove è così difficile mantenere l'interpretazione in una giusta linea di perversità senza cadere nel volgare.

Ottimo *Angelotti* il basso Giuseppe De Grazia che pur vincolato dagli angusti limiti della sua parte, seppe far valere assai bene la sua bella voce e la sua arte scenica sicura ed efficace.

Il basso Eral Leo fece del tipo del *sagrestano* una macchietta graziosa, equilibrata, e improntata a una comicicità sana e garbata.

Leopoldo Mugnone che già concertò e diresse l'opera la prima volta, fu espositore magnifico dello spartito.

L'orchestra diretta da lui diede il più gran risalto alla appassionate melodie pucciniane, presentando un insieme omogeneo, affiatatissimo e colorito.

A Leopoldo Mugnone furono fatte particolari accoglienze, specie dopo il grandioso *Te Deum* — del quale si volle la replica — alla fine del secondo atto, e dopo il definitivo preludio dell'atto terzo.

Nel finale dell'atto primo fecero ottima prova i cori istruiti dal maestro Zozzato, come pure impeccabile riuscì il coro dei fanciulli nella scena col *sagrestano*.

Bellissima la messa in scena.

Il primo quadro riproducente la chiesa di S. Andrea della Valle, il secondo la sala di *Scarpia*, di una eleganza sobria e signorile, ma più ancora quello del terzo atto raffigurante lo spaldo di Castel S. Angelo avvolta dalle nebbie dell'alba, destarono una ammirazione sincera.

Tosca avrà un numero grande di repliche, la prima delle quali ha luogo stasera per la 5ª di abbonamento.

Valle — Due rappresentazioni con le briose commedie scarpettiane *'O Scarfalietto* e *'A Nanasse* che si replica anche stasera.

Nazionale — *I coscritti*, che hanno avuto, per la lodevole esecuzione, le più calorose feste, oggi si ripetono.

Quirino — Nella geniale operetta *La cicala e la Formica*, Maria Lauri fu una briosa *Teresa*; in *Donna Juanita* la signora Baroni si fece molto ammirare per le sue rare qualità artistiche.

Adriano — Anche oggi due rappresentazioni alle quali parteciperanno gli elefanti e gli orsi ammaestrati.

Domani serata *high-life* e sabato debutterà una *troupe* di scimmie. Così il Circo Guillaume continua a richiamare buon numero di spettatori.

Manzoni — Stasera la Compagnia del cav. Mauri darà *Michele Strogoff*.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. Tosca, ore 20.30.
Valle. 'A Nanassa, ore 21.
Nazionale. I coscritti, ore 21.
Quirino. La cicala e la formica, ore 21.
Adriano. Circo equestre Guillaume, ore 21.
Manzoni. Michele Strogoff, ore 21.
Metastasio. Lady Strafford, ore 21.
Salone Margherita. Spettacolo variato, ore 21,30.
Olympia. Spettacolo vario di canto e musica, ore 21,30

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il « Nord-America, » proveniente da Napoli e Genova, è partito martedì sera da Palermo per New-York.

Il « Venezuela, » proveniente da Porto Limon, è partito lunedì da Colon per La Guayra, Teneriffa e Genova.

Proveniente da Bombay ha proseguito da Singapore per Hog-Kong il « Capri » della N. G. I.

Ultime Notizie

Al Quirinale.

S. M. il Re, circondato dalle sue Case civile e militare, ha ricevuto ieri nella sala del Trono le rappresentanze ufficiali per gli auguri di Capo d'anno.

Sua Maestà la Regina non ha potuto presenziare i ricevimenti, che dati i suoi presenti doveri di madre, l'avrebbero troppo affaticata.

Primi ad essere ricevuti, alle 13.30, sono stati i cavalieri dell'Annunziata, Biancheri, Di Rudinì, Finali e Visconti-Venosta.

S. M. il Re ha poi ricevuto la Presidenza e Deputazione del Senato per la presentazione degli auguri del Capo d'anno.

Il Presidente, on. Canonico, ha rivolto al Re le seguenti parole:

Maestà! Il Senato è lieto di presentare i più devoti e cordiali auguri alla Maestà Vostra, alla graziosa nostra Regina, alla augusta Vostra Famiglia, allietata dal sorriso di una nuova Principessina.

Possiate, o Sire, col sagace Vostro intuito dei tempi, reggere ancora per molti anni il timone dello Stato nel periodo non facile che attraversiamo, per la prosperità Vostra e della Vostra Casa, pel bene della diletta nostra Italia!

S. M. il Re ha risposto ringraziando e si è brevemente intrattenuto coi membri della Presidenza e della Deputazione del Senato.

In seguito, alle 14, sono state ricevute la Presidenza, la Deputazione della Camera dei Deputati.

La rappresentanza della Camera era composta degli on.li: Marcora, Presidente, De Riseis, Gorio, Torrigiani e Finocchiaro, vice-Presidenti; Morando, Pavia, Lucifero, De Novellis, Visocchi e Cimati, Segretari; De Asarta e Podestà, Questori; per la Deputazione erano presenti gli on.: Cirmeni, Di Stefano, Cappelli, Callaini, Zaccagnino e Torlonia Giovanni.

L'on. Marcora ha presentato al Re i voti dell'Assemblea elettiva per la prosperità del Regno e della Augusta Dinastia.

S. M. il Re ha ringraziato e contraccambiato gli auguri, e scusata l'assenza di S. M. la Regina per i doveri della maternità, ha soggiunto che S. M. avrebbe assistito stasera al pranzo di Corte. Delle condizioni di salute di S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta il Re ha dato rassicuranti notizie. S. M. il Re ha quindi tenuto circolo, intrattenendosi con i presenti sulle più svariate questioni dando prova di quella squisita cortesia e di quella profonda conoscenza dei problemi italiani, che sono sue doti speciali.

Ha interrogato il Presidente, on. Marcora, sullo stato dei lavori di Montecitorio. Il Presidente ha informato S. Maestà che i lavori procedono alacremente, e che il nuovo ordinamento di Montecitorio potrà essere inaugurato pel 1911, in occasione del cinquantenario del Parlamento Italiano; del che il Re si è vivamente compiaciuto.

Ha poi parlato dei lavori dell'Istituto internazionale d'agricoltura, rilevando come la struttura del Palazzo, benchè di modeste proporzioni, riesca tuttavia un'opera degna della capitale.

Agli on. Torrigiani e Finocchiaro-Aprile, S. M. domandò notizie sui lavori di restauro di S. Maria degli Angeli.

L'on. Finocchiaro ha risposto che i fondi a disposizione dei restauri non possono essere sufficienti all'esecuzione di tutto il progetto Sacconi, ma soltanto alla costruzione della facciata, abbandonando la costruzione della parte laterale della chiesa.

***

Ritiratasi la rappresentanza della Camera S. M. il Re ha ricevuto successivamente il Consiglio dei Ministri, con a capo l'on. Presidente Giolitti, i Ministri di Stato on. Luzzatti, e Rattazzi ed in ultimo i Sottosegretari di Stato. Dei Ministri mancava il solo on. Mirabello.

S. M. il Re ha ricambiato gli auguri, ringraziando vivamente dei sentimenti di devozione espressi dall'on. Giolitti a nome proprio e di tutti i colleghi.

***

Alle ore 15 entra al Quirinale la rappresentanza del Consiglio di Stato.

Vengono inoltre vetture chiuse portanti generali, ammiragli, colonnelli e ufficiali inferiori.

Dal portone della Reggia, in via del Quirinale escono le carrozze degli alti dignitari che si recano al Palazzo di Villa Ludovisi a rendere i dovuti ossequi alla Regina Madre.

Seguono i Consiglieri di Stato, i Presidenti di Sezione, i rappresentanti della Magistratura, i Consiglieri di Cassazione, il Procuratore Generale del Re e la Corte dei Conti.

Alle 15,30 entrano alla Reggia il Presidente della Deputazione provinciale, S. E. Tittoni e vari Consiglieri, il Prefetto di Roma senatore Colmayer, perfettamente ristabilito, insieme al Consigliere delegato cav. Errante, agli ispettori generali del Genio e della Marina, ufficiali superiori e subalterni dell'esercito e dell'armata, i rappresentanti della Corte d'Appello, della Magistratura militare, della Procura Generale e dei Tribunali.

Alle 16,30, preceduta da 5 guardie municipali a cavallo, giunge la rappresentanza dell'Amministrazione comunale. Nella berlina vi sono il neo Sindaco comm. Nathan e l'assessore Ballori nelle altre tre vetture di gala gli assessori Tonelli, Trompeo, Caretti, Canti e Antonelli, gli assessori aggiunti Gamon e Sereni nonchè il Segretario generale comm. Lusignoli.

S. M. il Re ha conversato con molta famigliarità col nuovo Sindaco rivolgendo parole cortesi ad alcuni assessori.

S. M. la Regina Elena non ha assistito al ricevimento.

La cerimonia è terminata verso le 17.

Al passaggio del Re per ritornare nel suo appartamento privato, facevano ala gli ufficiali del presidio in alta uniforme.

Al Palazzo Margherita.

I Cavalieri dell'Annunziata, le Rappresentanze della Camera e del Senato, i membri del Governo e le altre Rappresentanze si sono poi recati dal Quirinale al Palazzo Margherita, per gli auguri a S. M. la Regina Madre.

L'on. Canonico ha rivolto a S. M. le seguenti parole:

E' sempre con viva gioia che il Senato viene a porgere alla Maestà Vostra i suoi devoti auguri d'ogni bene, memore sempre che oltre alle squisite virtù che La rendono venerata e cara, Vostra Maestà ebbe il merito singolare, nel periodo del nostro risorgimento, di aver saputo penetrare colla Sua bontà nel cuore del popolo e crearvi, insieme alla gratitudine reverente ed affettuosa per la sua Regina, il sentimento dell'unità della Patria.

S. M. la Regina Margherita ha risposto ringraziando e si è intrattenuta brevemente coi membri della Rappresentanza del Senato.

Anche l'on. Marcora, a nome della Camera, ha rivolto vive espressioni di augurio a S. M. la Regina Madre. S. M. ha degnato tutti i membri della rappresentanza della Camera di cortesi parole.

Ha espresso il suo vivo desiderio di compiere un'escursione automobilistica nella nobile Calabria, ed ha detto che si ripromette nella prossima primavera di visitare la regione circostante a Brescia.

S. M. la Regina Madre ha espresso a tutti gli altri Corpi il sue vivo compiacimento per la manifestazione ricevuta, ricambiando gli auguri.

Consiglio di Ministri.

Al Consiglio dei Ministri tenutosi ieri, dalle 17 alle 19, a palazzo Braschi, ha partecipato anche il neo ministro della guerra senatore Casana. Mancava il solo ministro della Marina on. Mirabello.

Il Consiglio ha deliberato sui seguenti progetti e regolamenti:

1. Regolamento per le RR. Avvocature erariali, in esecuzione alla legge 14 luglio 1907;
2. Id. per l'esecuzione della legge 14 luglio 1907 portante modificazioni alle norme di polizia forestale;
3. Id. pel Politecnico di Torino;
4. Id. di istruzione e di disciplina per le guardie di finanza;
5. Disegno di legge per provvedimenti a favore del Corpo delle guardie di finanza;
6. Id. per modifiche alle norme di concessione delle rivendite di privative.

Il Consiglio si è quindi occupato di molti affari di ordinaria amministrazione.

Ministero Guerra.

Il nuovo Ministro, sen. Casana, che è intervenuto al Consiglio dei Ministri, prenderà possesso questa mattina, 2, del suo ufficio.

Avendo il generale Porro dichiarato in modo assoluto che non intendeva lasciare il comando della Scuola di guerra, l'offerta del Sotto-Segretariato di Stato, anche per suo avviso, fu fatta al generale Luigi Segato, attualmente comandante della brigata Calabria, i cui reggimenti sono di stanza a Civitavecchia ed a Viterbo.

Il generale Segato, intimo amico del gen. Porro, col quale si è trovato a Torino fino a qualche mese fa, ha accettato.

Egli è un distintissimo, quanto modesto e affabilissimo ufficiale, che ha percorsa la carriera nello Stato Maggiore e che gode la massima stima dei suoi capi e le simpatie generali dei suoi colleghi e dipendenti.

La scelta quindi non poteva essere migliore.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

« Volta » giunta ad Aden — « Pagano » giunta a Gaeta.

« Elmoreh. 15 » partito da Taranto.

(S) **Portsmouth**, 1. Gli ufficiali della r. nave italiana « Regina Elena » hanno visitato oggi all'arsenale la corazzata inglese « Dreadnought ».

La nave « Regina Elena » con S. A. R. il Duca degli Abruzzi lascierà Portsmont domani.

L'incrociatore « Dogali ».

(S) **Buenos-Ayres**, 1. Si ha da Montevideo che la Camera uruguaiana ha approvato il progetto d'acquisto dell'incrociatore italiano *Dogali*.

Informazioni estere.

Il Capo di S. M. bavarese.

Monaco (Baviera), 1. — Il M. generale Koeppel, finora comandante la 4ª brig. fanteria è destinato a sostituire il defunto generale Endres, come capo di S. M. dell'esercito bavarese.

Morte del Guardasigilli in Francia.

(S) **Parigi**, 1. — La salma di Guyot-Dessaigne è stata posta nella bara alle cinque di stamane alla presenza della famiglia del Ministro.

Il feretro sarà trasportato venerdì mattina alle 9 1/2 al Ministero della Giustizia, ove sarà esposto al pubblico.

Sarà in seguito trasportato alla stazione di Lione per essere inviato venerdì sera nel Puy de Dome, dove i funerali avranno luogo sabato.

(S) **Parigi**, 1. — Il *Jornal Officiel* pubblicherà domani il decreto che incarica il Presidente del Consiglio, dell'*interim* della giustizia.

Nel celeste impero.

(S) **Londra**, 1 — La *Morning Post* riceve il seguente telegramma da Shanghai 31: Corre voce che il Governo inglese abbia accettato di ritirare le sue truppe da Tong-Chan e di restituire alla Cina il porto di Lontay. Si crede pure che le truppe che sono a Tien-Tsin e Shan-Hai-Kuan saranno ritirate.

(S) **Londra**, 1 — Il *Times* ha da Pechino 31: Le entrate doganali marittime per l'anno 1907 sono calcolate a 53 milioni e mezzo di *taels*; quelle del 1906 erano ammontate a 38,068,595 *taels*.

Stati Uniti e Giappone.

(S) **New-York**, 1. — Mandano da Tokio che il Governo ha consegnato all'Ambasciatore degli S. U., un *memorandum* in risposta alle proposte degli Stati Uniti relative all'immigrazione giapponese. Questo *memorandum* è stato telegrafato a Washington. Il suo contenuto non è stato pubblicato. Si dice che sia compilato in termini assai amichevoli e che possa formare una base per una *entente* soddisfacente e definitiva.

RUSSIA

(S) **Tiflis**, 1 — I rivoluzionari hanno lanciato una bomba. Tre membri della Società Patriottica e due passanti sono rimasti uccisi e cinque mortalmente feriti.

I soldati hanno inseguito i malfattori e ne hanno ucciso uno e feriti due. Un soldato è stato pure ucciso.

(S) **Kischineff**, 1 — Si segnala che disordini sono avvenuti nel villaggio di Derenevo, durante la riscossione del dazio presso i proprietari e contadini.

Essendo stata ferita una guardia rurale, un distaccamento di guardie aprì il fuoco. Alcune persone rimasero uccise ed un certo numero ferite.

Dragoni e gendarmi a cavallo sono stati inviati sul luogo.

I firmatari del manifesto di Viborg.

(S) **Pietroburgo**, 1 — La condanna pronunziata contro i firmatari del manifesto di Viborg implica la perdita dei diritti politici.

FRANCIA

Parigi sotto la neve.

(S) **Parigi**, 1. — La città si è svegliata stamane sotto la neve che tutta la giornata ha continuato a cadere, coprendo tutto di un bianco mantello. Le vie tuttavia sono state molto animate come gli altri anni e le baracche installate sui grandi boulevards sono state frequentatissime.

Il cattivo tempo non ha impedito ai parigini di cominciare le solite visite dell'anno nuovo ai parenti ed agli amici.

Le vetture e gli automobili hanno percorso tutta la mattina le strade e i boulevards.

(S) **Parigi**, 1. — Alle due pom. ha cessato di nevicare, ma il cielo rimane tutto coperto. Le vie sono animatissime. I caffè ed i ritrovi pubblici sono gremiti.

Si segnalano abbondanti nevicate in numerose regioni della Francia.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 1 — Dispacci della provincia segnalano una leggiera animazione in alcune località per l'insediamento che avrà luogo domani delle Commissioni amministrative nominate per sostituire i Consigli locali.

Si crede che tutto procederà in calma. I giornali dicono che i progressisti e i rinnovatori sono quasi decisi ad abbandonare la lotta elettorale in alcuni Collegi, specialmente a Lisbona, dove i repubblicani soli lotteranno contro i partigiani di Franco.

S. U. D'AMERICA

(S) **New-York**, 1. Il controllore ufficiale delle Banche dello Stato di New-York propone che si fissi al 25 0/0 dei depositi l'ammontare della riserva delle Banche di Stato della città di New York e al 15 0/0 quello delle Compagnie dei *trusts* della stessa città.

Per quanto riguarda le altre città dello Stato di New York, le riserve saranno del 15 0/0 dei depositi per le banche dello Stato e del 6 0/0 per le Compagnie dei *trusts*.

Ogni settimana le Banche dello Stato dovranno presentare la dichiarazione della loro situazione.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

La Signora dal Collare

di PAUL SAUNIÈRE

XIII.

EPILOGO.

Il dolore d'Erminia invece non aveva alcuna ragione di tenersi celato, e questo scoppiava tanto forte che tutti s'inchinavano davanti a lei.

Reginaldo la consegnò a Francesca pregandola di non abbandonarla, e la brava donna riaccompagnò la sua giovane padrona alla Bonillerie dove si preparavano i funerali del signor de Merlay.

Sebbene tentassero il possibile per impedirlo Ermina volle assistervi. Fu per lei un nuovo dolore aggiunto a tutti quelli sotto il cui pondo soccombeva già.

Il conte de Morlay era sì universalmente detestato, che a malgrado degl'inviti spediti con un corriere speciale in tutti i castelli dei dintorni, nessuno si scomodò per rispondere.

Circondata dai suoi servi e dai suoi affittajuoli, Erminia si trovò sola a pregare davanti al cadavere di suo padre.

Questo abbandono assoluto nel quale si trovava le fu oltremodo crudele.

Compresa che tutto era finito, anche le speranze che l'amore di Flamberge le aveva fatto intravedere; più che mai il nome che portava la condannava all'isolamento assoluto.

Ella volle almeno restar fedele eternamente al suo amore, e all'indomani della funebre cerimonia, si recò a Tours ove le « Dames Blanches de Nantes » avevano una succursale. Fu in quel convento che, lontana dalle tempeste della vita, ella attese il momento di pronunciare i suoi voti.

Alla stessa ora in cui ella vi era entrata, si facevano al castello di Mérande i funerali di Flamberge, capitano delle guardie del Re.

Il barone de Vaudremont, a cui Reginaldo aveva partecipato quella morte, volle rendere al soldato gli onori dovuti al suo nuovo grado, andò a Tours e ne ricondusse tutta la guarnigione.

Dall'altro canto, tutti i gentiluomini che conoscevano la baronessa de Mérande e il conte de Lorgerie e il marchese de La-Couldraye, si fecero un dovere di assistere agli splendidi funerali che si preparavano.

E anche i contadini delle contrade, volendo dare alla « Dame au collier » una prova della loro riconoscenza, vennero da quattro e cinque leghe all'ingiro, in numero di trecento, ad inginocchiarsi davanti alla bara.

Non soltanto la piccola Cappella del castello rigurgitava di gente, ma più di cinquecento persone si assiepavano nell'immensa corte che la precedeva senza contare i cinquecento soldati di cavalleria e di fanteria comandati dal signor de Vaudremont in persona.

Mai un più splendido spettacolo aveva colpito gli occhi dei contadini abbagliati!

Quando il corteo s'incamminò verso il luogo che la signora de Mérande aveva scelto per deporvi i resti di suo figlio, fu per un quarto di lega una processione di carrozze e di cavalieri.

Dietro il feretro portato da otto servi con la livrea di Mérande, camminava Reginaldo a capo scoperto, vestito di velluto nero, portando su di un cuscino leggiero la spada di Flamberge, e il suo brevetto da capitano, sul quale il suggello reale appariva simile ad una larga macchia di sangue.

Al suo fianco stava il conte de Lorgerie, poi venivano i gentiluomini camminando fra una siepe di cavalieri e soldati di fanteria. E più indietro la folla dei contadini meno raccolta, forse più rumorosa ma profondamente impressionata.

Quando si calò nella fossa il feretro di Flamberge, il barone de Vaudremont alzò la spada.

Tosto i cavaleri vennero a collocarsi ai suoi lati, i fantaccini si aggrupparono su due file, le trombe suonarono, i tamburi fecero sentire un rullio lugubre e prolungato, poi ad un nuovo gesto dell'ufficiale, i cavalieri sguainarono la loro sciabola, nel mentre che i fantaccini abbassando la canna del loro fucile, salutarono con una scarica generale la spoglia del capitano.

Fu, certamente, quest'apparato guerresco che produsse sui contadini l'effetto più sorprendente.

Alla fine si ritornò al castello di Mérande, dove le dame e i cavalieri, vennero a salutare la baronessa, mentre i contadini vuotavano nel cortile i barili di vino che vi erano stati a bella posta collocati.

Due ore dopo, tutta quella folla era sparita, Reginaldo, il conte e la baronessa, poterono alfine sfogare l'immenso dolore che opprimeva il loro cuore.

— Ah! diceva Reginaldo, perchè la povera Erminia non ha potuto assistere a questa commovente dimostrazione? il rimpianto che ha accompagnto colui che ella amava, l'avrebbe almeno consolata del vuoto spaventoso che il nome di suo padre aveva lasciato a lei d'intorno.

Il conte era molto preoccupato. Perchè sua sorella e sua nipote che aveva avvisate con lettera speciale non erano venute alla cerimonia?

Non poteva spiegarsi questa sconvenienza allorquando un servo a cavallo si presentò da parte della signora de Champfort.

Ella pregava il conte de Lorgerie di accorrere in fretta a Genillé dove il duca de Villaine agonizzava.

Il conte partì subito accompagnato da Reginaldo che ritornava al suo castello di La-Couldraye, e al quale aveva promesso di far sapere senza ritardo quanto poteva succedere.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione o Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(**Arretrato centesimi 10**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 30. Il tutto su misura corpo 8. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 28.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22.30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **7,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,10** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 22.10.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, réstaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,40** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **21,50** — *c)* alle **9,15** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,15.** Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio poi consegnarla alla posta.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	18.30	16.45
						19.—	22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.30	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.50	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		16.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.43*	8.15	8.30*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15
							23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.55	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		8.55		17.55		21.—	
Velletri	7.40	9.55	17.5			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.20	
Fiumicino	8.52*		16.30	21.45		21.46*	
Subiaco-Mandela		9.55	15.50		20.—		

* a Trastevere

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I N. 372-373 difronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano — Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.20	9.30	11.30	18.—	—	—	—
Bagni a.	6.16	6.36	10.18	12.36	19.49	—	—	—
Tivoli a.	—	7.36	10.44	15.15	19.22	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.26	16.20	18.28 fest.	—	—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.1	16.48	18.53	—	—	—
Roma a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.45	—	—	—

N. B. I treni in partenza da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle 18.28 verranno soppressi col 25 dicembre corrente e riattivati col I marzo 1906.

Marino-Albano - Partenze da Roma: Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.

Albano-Marino - Partenze per Roma: Ore 6.57 - 7.27 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma: Ore - 6.45 - 9.35 - 18.25.

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma: Ore 6.26 - 11.36 - 17.12

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30	8.—	—	9.30	11.—	12.30
	14.—	15.30	17.—	18.30	20.—	—
	—	—	—	—	—	—
per GENZANO	—	7.—	8.30	—	10.—	11.30
	—	13.—	14.30	—	16.—	17.30
	19.—	—	—	—	—	—

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43	—	9.13	10.43	—	12.13
	13.43	—	15.13	16.43	—	18.13
	19.43	—	21.13	—	—	—
da GENZANO	8.13	9.43	—	11.13	12.43	—
	14.13	15.43	—	17.13	18.43	—
	20.13	—	—	—	—	—

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30	—	9.—	10.30	—	12.—
	13.30	—	15.—	16.30	—	18.—
	19.30	21.—	—	—	—	—
GENZANO part.	—	7.15	8.45	—	10.15	11.45
	—	13.15	14.45	16.15	—	17.45
	—	19.15	—	—	—	—

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano . . . . a.	6.27	7.56	—	10.16	13.56	17.34
Morlupo . . . . a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo . . . . a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.56	18.30f
Scrofano . . . . a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma . . . . . . a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

Guida del Forestiere

GIOVEDI — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-12

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15.)

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S Giuseppe a Capo le Case 95. dalle 9 alle 14.

Palazzo Reale, Appartmenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1|2.

Biblioteche: LINCEI, Lungara 10, dalle 13 alle 16

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21

Id. CHIGIANA, Corso Umberto 371, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi.)

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA. Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 7. dalle 9 alle 18.

Id. Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium, e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1. dalle 9-12, dalle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 39, dalle 7 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO Appia Antica, dalle 9 al tramonto

Cloaca Massima, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino **Musei** DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27 dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tram

Gallerie COLONNA, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 12

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 la tramonto.

Ingresso Centesimi 50.

Gallerie BORGHESE, (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 15

Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14

Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16

Catacombe di S. Callisto, v. Appia Antica 33, alle 8

Id. di **Domitilla,** v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.

Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

N. 82 stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 750.000

Aree fabbricabili in Città da L. 35 a L. 75 il m.q.

Aree fabbricabili nel suburbio da L. 10 a L. 25 il m.q.

Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio e Nettuno da lire 15.000 a lire 100.000.

Villeggiature sull'Altipiano del Lago di Nemi (Vere Alpi Laziali)

Terreni per Ville L. 6 al m. q.

Terreni per Villini da L. 1 a 4 al m. q.

Vasto panorama: Castelli, castagneti fino al mare. Abbondanza acqua potabile. Facilitazioni per costruzioni.

Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.

Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1|2 e dalle 13 1|2 alle 15. escluse le feste.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Remoto 18 fermo posta. 760

Ottima occasione collocamento giovane buona famiglia Grande azienda agricola, vicinissima Roma, cerca socio capitalista. Scrivere Savelli N. 300, fermo posta. Roma. 878

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Giovane ventunenne pratico commercio conoscenza francese, inglese, cerca posto commesso viaggiatore. Miti pretese. Dispone cauzione. Referenze ottime. Scrivere: Viaggiatore 5-94 fermo posta. 881

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Per allieve di canto La signora Maria De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi iv.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 45 Scala B. int. 12 784

Distinta signorina Alta Italia, domiciliata nella famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2, scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine, DA, Fermo posta. 900

Consultazioni legali gratuite trattansi affari legali pur delicatissimi, massima riservatezza: ricuperansi crediti anche senza citazione: cause civili, penali, gratuito patrocinio avvocato Segneri, Torre Argentina 76. 75

D'AFFITTARSI

Camera e salotto ed anche pensione Via Genova 29 Int. 6 887

Si affittano presso distinta famiglia camere elegantemente mobiliate, indipendenti, ariose, splendida posizione, prospicienti con balcone piazza Rusticucci. Scala comoda. Rivolgersi Piazza Rusticucci 24, int. 3. 888

Camera mobiliata zona quartieri Ludovisi, prossima ministero Finanze, affittasi a persona seria. Rivolgersi "Ufficio Pubblicità POPOLO ROMANO" 874

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Bimba d'oro! Buon anno le augura di tutto cuore chi caramente la ricorda... e la pensa sempre! Per non arrecarle noia più non mi son fatto vedere spero le avrà gradito vero? Forse le toglierò anche il disturbo di leggermi. Avrei tante e tante cose a dirle ma a che prò? Saluti cordiali affettuosi. XX SETTEMBRE 882

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tinta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Bergue-Wiehl.